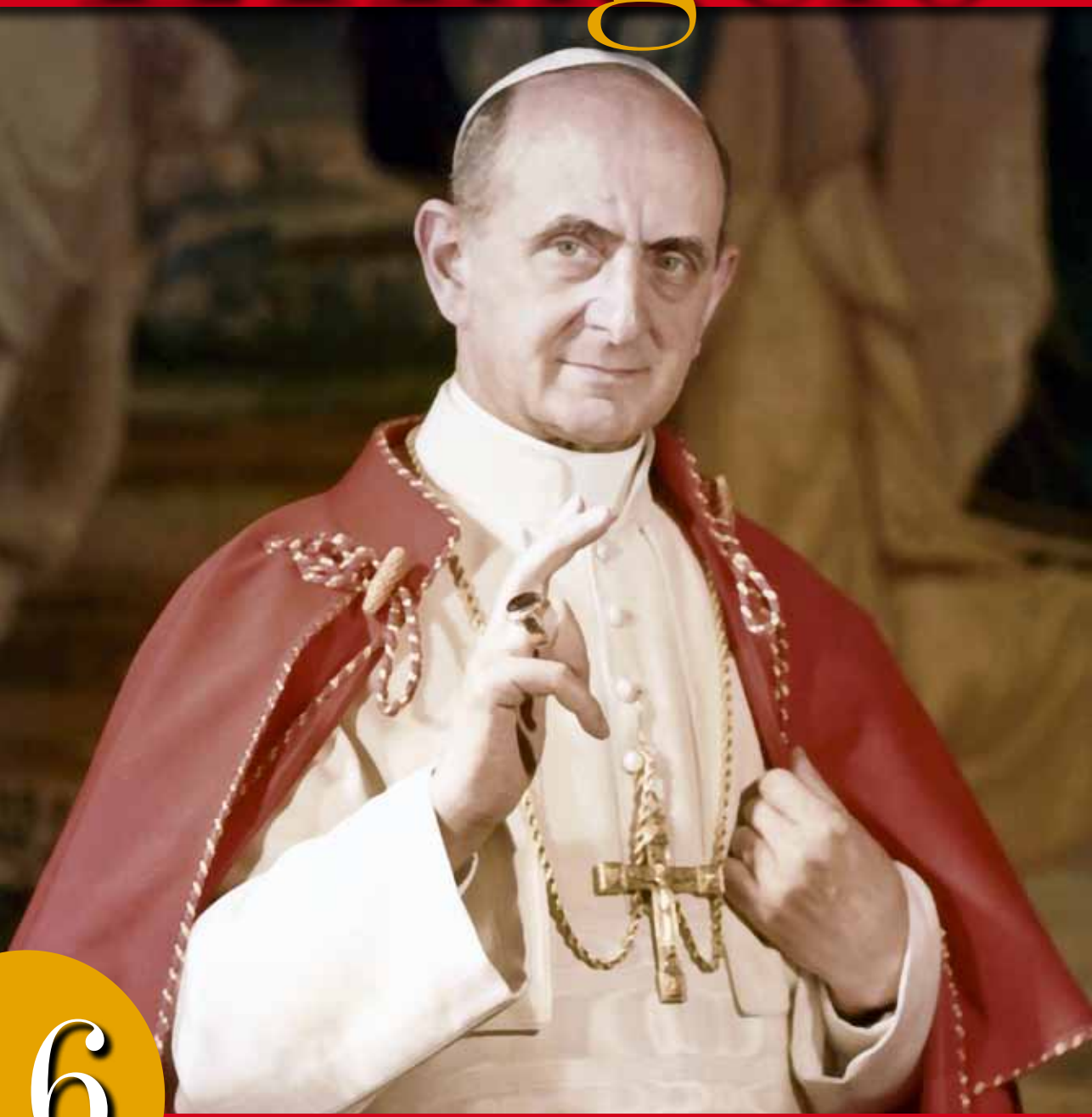
L'Angelo



6

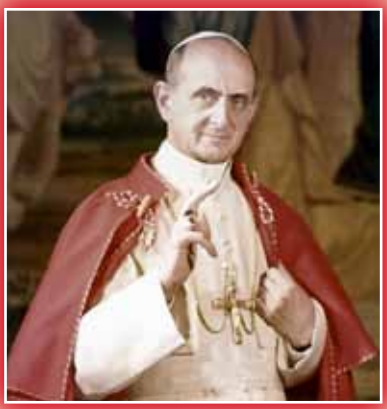
Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIX - n. 6-7-8 giugno-luglio-agosto 2014

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura della Redazione



Papa Paolo VI.
Beato dal 19 ottobre 2014.

Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Giuseppe Albini
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
030 932975 (abit. don Lucio)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)
030 9920372 (Oratorio)

Stampa
Litografia Bressanelli - Manerbio
Tel. e Fax 030 938 02 01
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto 3
Calendario liturgico 5
Messaggio per le comunicazioni sociali (Papa Francesco) 14

Vita parrocchiale
Briciole francescane (Fraternità Santa Chiara) 17
Dalla Lectio Divina 18
Dalla San Vincenzo (A.M.) 19

Dall'Oratorio
Comunioni e Cresime 20
Processione mariana 21
Primo anno di ICFR (Maria Luisa - Daniela) 22
Dal G.S.O. (A. Girelli) 23
Grest 2014 (don Giovanni) 24
Estate in Oratorio 25
Scuola di vita familiare 26
Scuola RUM 27
La giostra medievale a cavallo 28
Festa Oratorio 29

Arte & Cultura
Le Poesie di Rosetta (R. Mor) 30
Lo spazio di Massimo (M. Calvi) 31
"Pictor Caeli" - Mostra presso la Chiesa della Disciplina 32

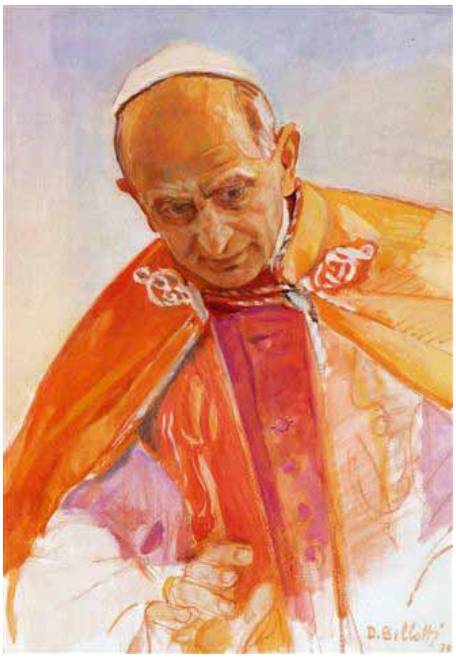
Le nostre rubriche
Verola Missionaria (P. Sala) 34
Credere oggi (don S. Mariotti) 36
Educare all'amore (don F. Checchi) 38
L'arte di ben invecchiare (don Carlo) 40
Magistero di Paolo VI (N. Bonini) 42
Storia del Cristianesimo 43

Varie – Cronaca
Allienazione terreni 45
Elezioni 2014 46
A spasso per Verola... anni '70 (M. Bellomi) 48
Preadolescenti: Questione di dialogo (G. Cervati) 50
G.V.V.S. sempre sulla cresta dell'onda! 52
Pellegrinaggio a Roma 54
Le ricette di Suor Armida 55
Auguri a... 56
Offerte 57
Rendiconto finanziario 58
Anagrafe Parrocchiale 59

La vita: dono di Dio

È di alcuni giorni fa l'annuncio della beatificazione di Paolo VI, Papa bresciano, che ha saputo guidare la Chiesa universale con quella fede e intelligenza che si è manifestata nel suo magistero e nella sua vita. La beatificazione, che avverrà il prossimo 19 ottobre in San Pietro, ci dice anche che egli ha vissuto in forma straordinaria tutte quelle virtù che devono appartenere a ogni cristiano: si riconosce la santità della sua esistenza.

Vi è un testo molto bello scritto da papa Paolo VI che ci invita a riflettere sul nostro modo di vivere la vita. È un testo che si intitola "Pensiero alla morte". Sembra una contraddizione ma, è proprio partendo dal fatto che la morte è un fatto ineludibile, che ci fa pensare quanto è importante vivere in pienezza questa esistenza.



Paolo VI di Dina Belotti.

"…Io, chi sono? che cosa resta di me? dove vado? e perciò estremamente morale: che cosa devo fare? quali sono le mie responsabilità? E vedo anche che rispetto alla vita presente è vano avere speranze; rispetto ad essa si hanno dei doveri e delle aspettative funzionali e momentanee; le speranze sono per l'al di là…Questa suprema considerazione deve svolgersi a dialogo con la Realtà divina, donde vengo e dove certamente vado; secondo la lucerna che Cristo ci pone in mano per il grande passaggio. Credo, o Signore.

…Di solito la fine della vita temporale, se non è oscurata da infermità, ha una sua fosca chiarezza: quella delle memorie, così belle, così attraenti, così nostalgiche, e così chiare ormai per denunciare il loro passato irrecuperabile e per irridere al loro disperato richiamo. Vi è la luce che svela la delusione d'una vita fondata su beni effimeri e su speranze fallaci. Vi è quella di oscuri e ormai inefficaci rimorsi. Vi è quella della saggezza che finalmente intravede la vanità delle cose e il valore della virtù che doveva caratterizzare il corso della vita: "Vanità delle vanità".
Quanto a me vorrei avere finalmente una nozione riassuntiva e sapiente sul mondo e sulla vita: penso che tale nozione dovrebbe esprimersi in riconoscenza: tutto era dono, tutto era grazia; e com'era bello il panorama attraverso il quale si è passati; troppo bello, tanto che ci si è lasciati attrarre ed incantare, mentre doveva apparire segno e invito. Ma, in ogni modo, sembra che il congedo debba esprimersi in un grande e semplice atto di ***riconoscenza****, anzi di*

gratitudine: questa vita mortale è, nonostante i suoi travagli, i suoi oscuri misteri, le sue sofferenze, la sua fatale caducità, un fatto bellissimo, un prodigio sempre originale e commovente, un avvenimento degno d'essere cantato in gaudio e in gloria: la vita, la vita dell'uomo!
Né meno degno d'esaltazione e di felice ***stupore*** *è il quadro che circonda la vita dell'uomo: questo mondo immenso, misterioso, magnifico, questo universo dalle mille forze, dalle mille leggi, dalle mille bellezze, dalle mille profondità. È un panorama incantevole. Pare prodigalità senza misura. Assale, a questo sguardo quasi retrospettivo, il rammarico di non aver osservato quanto meritavano le meraviglie della natura, le ricchezze sorprendenti del macrocosmo e del microcosmo. Perché non ho studiato abbastanza, esplorato, ammirato la stanza nella quale la vita si svolge? Quale imperdonabile distrazione, quale riprovevole superficialità!*

Tuttavia, almeno in extremis, si deve riconoscere che quel mondo, che è stato fatto per mezzo di Lui, è stupendo. Ti saluto ti celebro all'ultimo istante, sì, con immensa ammirazione; e, come si diceva, con gratitudine: tutto è dono; dietro la vita, dietro la natura, l'universo, sta la Sapienza; …sta l'Amore!
La scena del mondo è un disegno, oggi tuttora incomprensibile per la sua maggior parte, d'un Dio Creatore, che si chiama il Padre nostro che sta nei cieli!

Grazie, o Dio, grazie e gloria a Te, o Padre!

In questo ultimo sguardo mi accorgo che questa scena affascinante e misteriosa è un riverbero, ***è un riflesso della prima ed unica Luce;*** *è una rivelazione naturale d'una straordinaria ricchezza e bellezza, la quale doveva essere una iniziazione, un preludio, un anticipo, un invito alla visione dell'invisibile Sole, che nessuno ha mai visto, il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, Lui lo ha rivelato. Così sia, così sia".*
Mi auguro che questo tempo di preparazione alla beatificazione di Paolo VI ci faccia riscoprire la bellezza della vita aprendoci alla riconoscenza per ciò che Dio ci ha donato, alla meraviglia e allo stupore per apprezzare il mondo in cui viviamo, per accorgerci che questa vita è riflesso di quella vita eterna alla quale siamo chiamati per partecipare all'amore di Dio.

Don Lucio

GIUGNO 2014
ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00
		ore 9.00 - tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 eccetto la domenica
San Giorgio al Cimitero:	Ogni giovedì ore 20.30	

N.B. : In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 Domenica – Ascensione del Signore – Solennità *(Proprio del salterio)*

Canto al Vangelo: - "... Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. ...". *(Mt 28, 19.20)*
Sante Messe con orario festivo

48ª Giornata delle Comunicazioni Sociali

ore 16.00 In Basilica: Prime Confessioni
ore 18.00 Vespri solenni
ore 18.30 Santa Messa

3 martedì Santa Messa alla Santella della Cascina Canove

4 mercoledì ore 20.30, dalle suore, Lectio Divina

5 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.
ore 20.30 Santa Messa al Cimitero

6 venerdì **Primo Venerdì del Mese. Si porta la Comunione agli ammalati.**
ore 19.00 partenza del pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna del Frassino di Peschiera sul Garda per la chiusura del mese mariano.

8 Domenica - Pentecoste - Solennità *(Proprio del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Alleluia, alleluia. Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Alleluia.".
Sante Messe con orario festivo

Chiusura del Catechismo
ore 18.00 Vespri solenni seguiti dalla santa Messa

10 martedì Santa Messa alla Santella dei Morti della Motta (in caso di pioggia la Messa verrà celebrata presso Villa Elena in via Kennedy)

11 mercoledì ore 20.30, dalle suore, Lectio Divina

12 giovedì ore 20.30 Santa Messa al cimitero

13 venerdì **Memoria liturgica di S. Antonio di Padova, co-patrono della nostra Basilica**
ore 20.30, dalle suore, Consiglio Pastorale Parrocchiale

ore 20.30 Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara" fino alle ore 22.00

ATTENZIONE:
DAL 15 GIUGNO ENTRA IN VIGORE L'ORARIO ESTIVO DELLE CELEBRAZIONI CAMBIANO GLI ORARI DELLE MESSE:

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 10.30 - 18.30
		ore 18.10 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 9.00 - tutti i giorni eccetto il sabato
S. Rocco:	Festiva:	ore 8.30
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 9.30
Cappella Casa Albergo:	Feriale e prefestiva:	ore 16.30
San Giorgio al Cimitero:	Ogni giovedì ore 20.30	

N.B. : In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

Attenzione...

1) **... all'orario delle Sante Messe. Nei mesi di luglio e agosto è sospesa la Messa vespertina dei giorni feriali, eccetto il sabato e le vigilie delle solennità;**
2) **... al nuovo orario delle Sante Messe dei giorni festivi.**
3) **... proseguono le Sante Messe del martedì nelle "Santelle"**
4) **... nei mesi di luglio e agosto, è sospesa l'adorazione Eucaristica della Comunità Francescana del 1° venerdì del mese**
5) **... nel mese di agosto è sospesa la trasmissione "Lampada ai miei passi"**

15 Domenica – Santissima Trinità - Solennità *(Proprio del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Alleluia, alleluia. Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo: a Dio che è, che era e che viene. Alleluia". *(Ap 1,8)*
Sante Messe con orario festivo estivo

ore 18.00 Vespri Solenni seguiti dalla Santa Messa

da lunedì 16 9ª settimana del tempo ordinario *(III del salterio)*

16 lunedì ore 9.30, in Oratorio: inizia il 1° Grest

17 martedì Santa Messa alla Santella della Cascina Confortino

18 mercoledì ore 20.30, dalle suore, Lectio Divina
19 giovedì ore 20.30 Santa Messa al Cimitero

21 sabato **S. Luigi Gonzaga**

22 Domenica – Corpus Domini - Solennità *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno". *(Gv 6,51)*
Sante Messe con orario festivo estivo

ore 16.00 Esposizione del Santissimo Sacramento
ore 18.30 **Santa Messa seguita dalla solenne Processione Eucaristica**

23 lunedì **10ª settimana del Tempo Ordinario** *(IV del salterio)*

24 martedì **Natività di San Giovanni Battista. Solennità**
ore 20.30: Santa Messa presso Casa Amighetti, in via S. Rocco, 46

25 mercoledì ore 20.30, dalle suore, Lectio Divina

26 giovedì ore 20.30 Santa Messa al Cimitero
ore 20.30 in Oratorio riunione con i genitori dei ragazzi
che parteciperanno ai tre campi estivi

27 venerdì **Sacratissimo Cuore di Gesù. Solennità**

29 Domenica S.S. Pietro e Paolo Apostoli – Solennità

Canto al Vangelo: - "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.". *(Mt 16,18)*
Sante Messe con orario festivo estivo
Giornata mondiale per la carità del Papa
ore 18.10 Vespri

30 lunedì **Santi Primi Martiri della Chiesa Romana.**

LUGLIO 2014

1 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Breda Libera

2 mercoledì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

3 giovedì **San Tommaso. Apostolo**
Primo del mese. Sante Messe con orario feriale
Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e privata
fino alle ore 12.00
ore 20.30 S. Messa al cimitero

luglio

4 venerdì **Ricorre l'anniversario della consacrazione della Cattedrale di Brescia**
Primo del mese, consacrato alla devozione del Sacro Cuore.
N.B.: nei mesi estivi NON viene portata la S. Comunione agli ammalati

6 Domenica XIV del tempo ordinario *(II settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno". *(Mt 11,25)*
Sante Messe con orario festivo estivo
Santa Maria Goretti, vergine e martire.
ore 18.10 Vespri
ore 20.30 In Oratorio, conclusione del Grest n. 1

8 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Lachini

9 mercoledì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

10 giovedì ore 20.30: S. Messa al cimitero

11 venerdì **San Benedetto Abate,** Patrono d'Europa.

12 sabato **Parte il primo turno dei Campiscuola a Folgaria**
ore 21.00 **in Oratorio: Giostra Medievale**

13 Domenica XV del tempo ordinario *(III settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Il seme è la parola di Dio e il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna". *(Mt 13,19.23)*
Sante Messe con orario festivo estivo

ore 18.10 Vespri

15 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Vallatelle

16 mercoledì **Memoria della B. Vergine del Carmelo.** Sante Messe con orario feriale estivo
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

17 giovedì ore 20.30: S. Messa al cimitero

20 Domenica XVI del tempo ordinario *(IV settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno". *(Mt 11,25)*
Sante Messe con orario festivo estivo

Parte il secondo turno dei Campiscuola a Folgaria
ore 18.10 Vespri

22 martedì **Santa Maria Maddalena**

23 mercoledì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

24 giovedì ore 20.30: S. Messa al Cimitero

25 venerdì **San Giacomo Apostolo**
ore 20.30: Santa Messa all'edicola di Sant'Anna in via Ricurva

26 sabato **Santi Gioacchino ed Anna, genitori della Madonna.**
Sante messe con orario feriale
Parte il terzo turno dei Campiscuola a Folgaria

27 Domenica XVII del tempo ordinario *(I settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno". *(Mt 11,25)*
Sante Messe con orario festivo estivo

Anniversario della morte del vescovo Mons. Morstabilini (1989).
Lo ricordiamo nelle preghiere.
ore 18.10 Vespri

Oggi si celebra la festa di S. Anna presso la chiesa di Breda Libera dedicata alla madre della B. V. Maria: ore 10.30 Santa Messa solenne.

29 martedì **Santa Marta**
ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Vincellate

30 mercoledì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

31 giovedì **Sant'Ignazio di Loyola**
ore 20.30 Santa Messa al Cimitero

AGOSTO 2014

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 10.30 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 9.00 - tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 8.30
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 9.30
Cappella Casa Albergo:	Feriale e prefestiva:	ore 16.30
San Giorgio al Cimitero:	Ogni giovedì	ore 19.30

N.B. : In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

Condizioni richieste per il Perdon d'Assisi:

1. Confessione e Comunione Eucaristica
2. Preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (almeno un Pater e un'Ave)
3. Visita alla Basilica, la nostra parrocchiale. Tale visita deve essere compiuta nel tempo prescritto che inizia dal mezzogiorno del 1 agosto e si estende fino al tramonto del giorno seguente (2 agosto); nella visita si deve recitare almeno un Pater, Ave e Gloria e il Credo.
4. Reale distacco dai peccati, non solo mortali, ma anche veniali. L'indulgenza si può applicare anche ai defunti a modo di suffragio. Si può acquisire una sola volta

"L'indulgenza che la Chiesa elargisce ai penitenti, è la manifestazione di quella meravigliosa Comunione dei Santi, che, nell'unico vincolo della carità di Cristo, misticamente congiunge la Beatissima Vergine Maria e la Comunità dei fedeli, o trionfante in cielo o vivente nel purgatorio o pellegrina in terra. Difatti l'indulgenza che viene concessa per mezzo della Chiesa, diminuisce o cancella del tutto la pena dalla quale l'uomo è in certo modo impedito di raggiungere una più stretta comunione con Dio. Perciò il fedele pentito trova un aiuto efficace in questa speciale forma di carità della Chiesa per poter deporre l'uomo vecchio e rivestire l'uomo nuovo "il quale si rinnova nella sapienza secondo l'immagine di Colui che lo creò" (Col. 3, 10)

(Paolo VI Epist. Sacrosantae Portiunculae 14 luglio 1976)

agosto

1 venerdì Primo del mese, consacrato alla devozione del Sacro cuore.
Non si porta la Comunione agli ammalati.

3 Domenica XVIII del tempo ordinario *(II settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.". *(Mt 4,4b)*
Sante Messe con orario festivo estivo

ore 18.10 Vespri

6 mercoledì **Trasfigurazione del Signore.** Festa. Sante Messe con orario feriale estivo.
Anniversario della morte del Servo di Dio Papa Paolo VI (1978). Lo ricordiamo nelle preghiere.

7 giovedì Primo del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e privata fino alle ore 12.00
ore 19.30 S. Messa al cimitero

9 sabato **S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) vergine e martire - Festa. Patrona d'Europa**

10 Domenica S. LORENZO Diacono e martire - Festa Patronale. Solennità

Dal Vangelo: - "...In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: - In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto ...". *(Gv. 12, 24)*

Sante Messe con orario festivo estivo in onore del Santo
alle ore 7.30 - 10.30 (solenne) - ore 18.30.

ore 18.10 Vespri

11 lunedì **Santa Chiara**

14 Giovedì S. Massimiliano Maria Kolbe. Martire. Sante Messe con orario feriale
ore 18.30 S. Messa nella vigilia dell'Assunzione
È sospesa la Messa al cimitero

15 venerdì - Assunzione della Beata Vergine Maria. Solennità
(proprio del salterio)

Dal Vangelo: - "... In quel tempo Elisabetta, piena di Spirito Santo esclamò a gran voce: - Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me? -..." *(Lc. 1, 41b-43)*
Sante Messe con orario festivo estivo

ore 10.30 Santa Messa solenne
ore 18.00 Vespri Solenni
ore 18.30 S. Messa
ore 20.30 In S. Rocco si apre la festa in onore del Santo. S. Rosario, canto delle litanie. Breve pensiero. Benedizione. Non si celebra la S. Messa

16 sabato Festa di S. ROCCO

Orari Sante Messe nella chiesa di san Rocco: 7.30 - 10.30 - 20.30
ore 20.00 In S. Rocco: Recita del Rosario. Celebrazione della Messa seguita dalla processione. Al termine benedizione con la reliquia del Santo.
In piazza S. Rocco: Concerto offerto alla popolazione e rinfresco

17 Domenica XX del tempo ordinario *(IV settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Gesù predicava la buona novella del Regno e curava ogni sorta di infermità nel popolo". *(Mt 4,2)*
Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.10 Vespri

20 mercoledì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

21 giovedì ore 19.30 S. Messa al cimitero.

22 venerdì Beata Vergine Maria Regina

24 Domenica XXI del tempo ordinario *(I settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno su di essa.". *(Mt 16,18)*
Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.10 Vespri

25 lunedì **ore 9.30: Inizia il 2° Grest in Oratorio**

27 mercoledì **Santa Monica** ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

28 giovedì **S. Agostino** vescovo e dottore della Chiesa
ore 19.30: S. Messa al cimitero. Si concludono le celebrazioni al Cimitero
Si apre la Festa dell'Oratorio

29 venerdì **Martirio di San Giovanni Battista**

31 Domenica XXII del tempo ordinario *(II settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.". *(Ef 1,17-18)*
Sante Messe con orario festivo

RIPRENDE L'ORARIO NORMALE DELLE SANTE MESSE

ore 9.30 In Oratorio: Santa Messa in memoria dei giovani defunti e di tutti i benefattori.
ore 18.10 Vespri

agosto

SETTEMBRE 2014
ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 9.00 - tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 eccetto la domenica

N.B. : In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

a) Da lunedì 1° settembre riprende la celebrazione della S. Messa vespertina delle 18.30, eccetto il giovedì;
b) In Basilica vengono riprese le celebrazioni delle sante Messe festive delle ore 9.30 e 11.00;
c) In S. Rocco la S. Messa festiva è posticipata alle ore 9.00;
d) Nella chiesa di S. Anna in Breda Libera, la S. Messa festiva è posticipata alle ore 10.00 e riprende la celebrazione della Santa Messa il giovedì alle 20.00

4 giovedì Primo del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

5 venerdì Primo del Mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore.
Ore 20.00 - Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara"
Si porta la S. Comunione agli ammalati

7 Domenica XXIII del tempo ordinario *(III settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione". *(2 Cor 5,19)*
Sante Messe con orario festivo

ore 9.30 In Oratorio: Santa Messa
ore 18.10 Vespri

8 lunedì Natività della B.V. Maria
ore 7.00 Santa Messa nella Cappella delle Suore

Santellando...

Ritorna anche quest'anno la bella esperienza delle Messe del martedì alle "Santelle" sparse nel nostro territorio. Ecco il calendario:

Martedì 3 giugno	ore 20.30:	*Cascina Canove*
Martedì 10 giugno	ore 20.30:	*Morti della Motta (*)*
Martedì 17 giugno	ore 20.30:	*Cascina Confortino*
Martedì 24 giugno	ore 20.30:	*Casa Amighetti via San Rocco, 46*
Martedì 1 luglio	ore 20.30:	*Breda Libera*
Martedì 8 luglio	ore 20.30:	*Cascina Lachini*
Martedì 15 luglio	ore 20.30:	*Cascina Vallatelle*
Venerdì 25 luglio	ore 20.30:	*Edicola di Sant'Anna (via Ricurva)*
Martedì 29 luglio	ore 20.30:	*Cascina Vincellate*

(*) - Morti della Motta: in caso di pioggia la Messa sarà celebrata presso Villa Elena dei signori Tomasoni in via Kennedy

48ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro

Domenica, 1 giugno 2014

Cari fratelli e sorelle,
oggi viviamo in un mondo che sta diventando sempre più "piccolo" e dove, quindi, sembrerebbe essere facile farsi prossimi gli uni agli altri. Gli sviluppi dei trasporti e delle tecnologie di comunicazione ci stanno avvicinando, connettendoci sempre di più, e la globalizzazione ci fa interdipendenti. Tuttavia all'interno dell'umanità permangono divisioni, a volte molto marcate. A livello globale vediamo la scandalosa distanza tra il lusso dei più ricchi e la miseria dei più poveri. Spesso basta andare in giro per le strade di una città per vedere il contrasto tra la gente che vive sui marciapiedi e le luci sfavillanti dei negozi. Ci siamo talmente abituati a tutto ciò che non ci colpisce più. Il mondo soffre di molteplici forme di esclusione, emarginazione e povertà; come pure di conflitti in cui si mescolano cause economiche, politiche, ideologiche e, purtroppo, anche religiose.

In questo mondo, i media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all'impegno serio per una vita più dignitosa. Comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini e a conoscerci meglio tra di noi, ad essere più uniti. I muri che ci dividono possono essere superati solamente se siamo pronti ad ascoltarci e ad imparare gli uni dagli altri. Abbiamo bisogno di comporre le differenze attraverso forme di dialogo che ci permettano di crescere nella comprensione e nel rispetto. La cultura dell'incontro richiede che siamo disposti non soltanto a dare, ma anche a ricevere dagli altri. I media possono aiutarci in questo, particolarmente oggi, quando le reti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi. In particolare internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio.

Esistono però aspetti problematici: la velocità dell'informazione supera la nostra capacità di riflessione e giudizio e non permette un'espressione di sé misurata e corretta. La varietà delle opinioni espresse può essere percepita come ricchezza, ma è anche possibile chiudersi in una sfera di informazioni che corrispondono solo alle nostre attese e alle nostre idee, o anche a determinati interessi politici ed economici. L'ambiente comunicativo può aiutarci a crescere o, al contrario, a disorientarci. Il desiderio di connessione digitale può finire per isolarci dal nostro prossimo, da chi ci sta più vicino. Senza dimenticare che chi, per diversi motivi, non ha accesso ai media sociali, rischia di essere escluso.
Questi limiti sono reali, tuttavia non giustificano un rifiuto dei media sociali; piuttosto ci ricordano che la comunicazione è, in definitiva, una conquista più umana che tecnologica. Dunque,

che cosa ci aiuta nell'ambiente digitale a crescere in umanità e nella comprensione reciproca? Ad esempio, dobbiamo recuperare un certo senso di lentezza e di calma. Questo richiede tempo e capacità di fare silenzio per ascoltare. Abbiamo anche bisogno di essere pazienti se vogliamo capire chi è diverso da noi: la persona esprime pienamente se stessa non quando è semplicemente tollerata, ma quando sa di essere davvero accolta. Se siamo veramente desiderosi di ascoltare gli altri, allora impareremo a guardare il mondo con occhi diversi e ad apprezzare l'esperienza umana come si manifesta nelle varie culture e tradizioni. Ma sapremo anche meglio apprezzare i grandi valori ispirati dal Cristianesimo, ad esempio la visione dell'uomo come persona, il matrimonio e la famiglia, la distinzione tra sfera religiosa e sfera politica, i principi di solidarietà e sussidiarietà, e altri.

Come allora la comunicazione può essere a servizio di un'autentica cultura dell'incontro? E per noi discepoli del Signore, che cosa significa incontrare una persona secondo il Vangelo? Come è possibile, nonostante tutti i nostri limiti e peccati, essere veramente vicini gli uni agli altri? Queste domande si riassumono in quella che un giorno uno scriba, cioè un comunicatore, rivolse a Gesù: «E chi è mio prossimo?» (Lc 10,29). Questa domanda ci aiuta a capire la comunicazione in termini di prossimità. Potremmo tradurla così: come si manifesta la "prossimità" nell'uso dei mezzi di comunicazione e nel nuovo ambiente creato dalle tecnologie digitali? Trovo una risposta nella parabola del buon samaritano, che è anche una parabola del comunicatore. Chi comunica, infatti, si fa prossimo. E il buon samaritano non solo si fa prossimo, ma si fa carico di quell'uomo che vede mezzo morto sul ciglio della strada. Gesù inverte la prospettiva: non si tratta di riconoscere l'altro come un

mio simile, ma della mia capacità di farmi simile all'altro. Comunicare significa quindi prendere consapevolezza di essere umani, figli di Dio. Mi piace definire questo potere della comunicazione come "prossimità".

Quando la comunicazione ha il prevalente scopo di indurre al consumo o alla manipolazione delle persone, ci troviamo di fronte a un'aggressione violenta come quella subita dall'uomo percosso dai briganti e abbandonato lungo la strada, come leggiamo nella parabola. In lui il levita e il sacerdote non vedono un loro prossimo, ma un estraneo da cui era meglio tenersi a distanza. A quel tempo, ciò che li condizionava erano le regole della purità rituale. Oggi, noi corriamo il rischio che alcuni media ci condizionino al punto da farci ignorare il nostro prossimo reale.

Non basta passare lungo le "strade" digitali, cioè semplicemente essere connessi: occorre che la connessione sia accompagnata dall'incontro vero. Non possiamo vivere da soli, rinchiusi in noi stessi. Abbiamo bisogno di amare ed essere amati. Abbiamo bisogno di tenerezza. Non sono le strategie comunicative a garantire la bellezza, la bontà e la verità della comunicazione. Anche il mondo dei media non può essere alieno dalla cura per l'umanità, ed è chiamato ad esprimere tenerezza. La rete digitale può essere un luogo ricco di umanità, non una rete di fili ma di persone umane. La neutralità dei media è solo apparente: solo chi comu-

nica mettendo in gioco se stesso può rappresentare un punto di riferimento. Il coinvolgimento personale è la radice stessa dell'affidabilità di un comunicatore. Proprio per questo la testimonianza cristiana, grazie alla rete, può raggiungere le periferie esistenziali.

Lo ripeto spesso: tra una Chiesa accidentata che esce per strada, e una Chiesa ammalata di autoreferenzialità, non ho dubbi nel preferire la prima. E le strade sono quelle del mondo dove la gente vive, dove è raggiungibile effettivamente e affettivamente. Tra queste strade ci sono anche quelle digitali, affollate di umanità, spesso ferita: uomini e donne che cercano una salvezza o una speranza. Anche grazie alla rete il messaggio cristiano può viaggiare «fino ai confini della terra» (At 1,8). Aprire le porte delle chiese significa anche aprirle nell'ambiente digitale, sia perché la gente entri, in qualunque condizione di vita essa si trovi, sia perché il Vangelo possa varcare le soglie del tempio e uscire incontro a tutti. Siamo chiamati a testimoniare una Chiesa che sia casa di tutti. Siamo capaci di comunicare il volto di una Chiesa così? La comunicazione concorre a dare forma alla vocazione missionaria di tutta la Chiesa, e le reti sociali sono oggi uno dei luoghi in cui vivere questa vocazione a riscoprire la bellezza della fede, la bellezza dell'incontro con Cristo. Anche nel contesto della comunicazione serve una Chiesa che riesca a portare calore, ad accendere il cuore.

La testimonianza cristiana non si fa con il bombardamento di messaggi religiosi, ma con la volontà di donare se stessi agli altri «attraverso la disponibilità a coinvolgersi pazientemente e con rispetto nelle loro domande e nei loro dubbi, nel cammino di ricerca della verità e del senso dell'esistenza umana» (Benedetto XVI, Messaggio per la XLVII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 2013). Pensiamo all'episo-

dio dei discepoli di Emmaus. Occorre sapersi inserire nel dialogo con gli uomini e le donne di oggi, per comprenderne le attese, i dubbi, le speranze, e offrire loro il Vangelo, cioè Gesù Cristo, Dio fatto uomo, morto e risorto per liberarci dal peccato e dalla morte. La sfida richiede profondità, attenzione alla vita, sensibilità spirituale. Dialogare significa essere convinti che l'altro abbia qualcosa di buono da dire, fare spazio al suo punto di vista, alle sue proposte. Dialogare non significa rinunciare alle proprie idee e tradizioni, ma alla pretesa che siano uniche ed assolute.

L'icona del buon samaritano, che fascia le ferite dell'uomo percosso versandovi sopra olio e vino, ci sia di guida. La nostra comunicazione sia olio profumato per il dolore e vino buono per l'allegria. La nostra luminosità non provenga da trucchi o effetti speciali, ma dal nostro farci prossimo di chi incontriamo ferito lungo il cammino, con amore, con tenerezza. Non abbiate timore di farvi cittadini dell'ambiente digitale. È importante l'attenzione e la presenza della Chiesa nel mondo della comunicazione, per dialogare con l'uomo d'oggi e portarlo all'incontro con Cristo: una Chiesa che accompagna il cammino sa mettersi in cammino con tutti. In questo contesto la rivoluzione dei mezzi di comunicazione e dell'informazione è una grande e appassionante sfida, che richiede energie fresche e un'immaginazione nuova per trasmettere agli altri la bellezza di Dio.

Dal Vaticano, 24 gennaio 2014,
memoria di san Francesco di Sales
Francesco

I quattro volti di Cristo

Come possiamo ricercare Cristo nella persona vivente? Immaginando Dio capace di esprimere tutto il suo amore in un unico dono (vita e amore infiniti eterni, indicibili concentrati in un solo essere, quel dono è Gesù). Gesù si manifesta in tante persone che vivono accanto a noi, che incontriamo nel lungo percorso della nostra vita. Ricordiamo l'incontro di San Francesco con il lebbroso, quando passava vicino ai lebbrosari si turava il naso per l'odore insopportabile, ma Gesù si presentò a lui nelle sembianze di un lebbroso, San Francesco scese da cavallo e lo baciò; da quel momento la sua vita cambiò. Anche noi che abbiamo scelto di vivere seguendo le orme di San Francesco non dobbiamo avere paura a riconoscere Gesù nei poveri, nei sofferenti, negli ultimi. Spesso incontriamo delle persone che ci tendono una mano ma presi dai nostri impegni quotidiani le ignoriamo, forse è in quel momento che Gesù si sta manifestando a noi tendendoci la mano, come per dire: non avere paura io sono accanto a te.

Gesù vivente nel vangelo, il suo volto di uomo-Dio, Gesù vivente nei fratelli: Gesù ha assunto il volto di ogni uomo e ci parla per mezzo dei fratelli e richiede in ciascuno di loro il nostro amore, Gesù vivente nella chiesa, che è la madre della nostra salvezza, ecco il legame "religioso" di professione con essa, Gesù vivente nell'eucarestia, soprattutto, ma in tutta la liturgia, in quanto preghiera di Cristo e della chiesa, con Cristo e con la chiesa.

Pace e bene

Fraternità Santa Chiara

Francesco e il lebbroso.

Un anno in ascolto della Parola

Anche per il gruppo della lectio divina è giunto il momento di "andare in vacanza"; infatti mercoledì 30 luglio concluderemo gli incontri di questo anno. L'esperienza della lectio divina ha come obiettivo di ascoltare in un clima di preghiera la Parola di Dio, cercando di viverla poi nel concreto della vita quotidiana. In questo anno coloro che hanno partecipato con assiduità alla lectio, hanno potuto non solo gustare la ricchezza e l'importanza della Parola di Dio, ma hanno vissuto in prima persona le tappe indicate dall'anno liturgico. Infatti, il giovedì sera, non si ascoltano e pregano dei testi qualunque presi a casaccio dalla Bibbia, ma si segue fedelmente i tempi così belli e avvincenti dell'anno liturgico: ordinario, avvento, quaresima e pasqua. Seguire la scansione proposta dalla Chiesa con le letture annesse, permette sia di vivere in pienezza i misteri della nostra fede, sia di comprendere da vicino i momenti della vita di Gesù. Il metodo antico della lectio divina, per essere capito, apprezzato e vissuto ha bisogno di molto tempo e di molta pazienza; ma una volta accolto ci si accorge come quella Parola ascoltata e pregata non solo entra nella vita, ma la cambia pian piano. Come ci ricorda il Concilio Vaticano II nella costituzione dogmatica *Dei Verbum* sulla Rivelazione al n° 25, *"Si ricordino però che la lettura della Sacra Scrittura deve essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo; infatti «a lui parliamo, quando preghiamo; lui ascoltiamo, quando leggiamo gli oracoli divini»".* È quello che in questo anno si è cercato di vivere! Un ringraziamento particolare va alle nostre suore di Maria Bambina per l'ospitalità e la gentilezza nell'accoglienza.

Il gruppo della Lectio

Dalla confederazione S. Vincenzo di Verolanuova

70 anni di presenza

Sono passati ormai settant'anni da quando a Verolanuova muoveva i primi passi la S. Vincenzo, conferenza storica che precorreva i tempi portando aiuto a coloro che ne avevano bisogno e garantiva un minimo di sussistenza ai poveri. Dalla fondazione ad oggi sono passate tante persone da quel castello (sede della conferenza), a chiedere una mano. I volti nel tempo sono cambiati, ma le richieste sono rimaste sempre le stesse.

Nei primi anni, quando la conferenza era ancora divisa in maschile e femminile, i bisognosi erano autoctoni dei volontari, perciò quest'ultimi non avevano difficoltà a comprendere le loro necessità e capire come fare per dare loro un supporto.

I grandi cambiamenti avvenuti nella società degli anni '70 hanno portato con sé il fenomeno della migrazione che ha visto anche bisognosi stranieri apprestarsi alla conferenza, con difficoltà però diverse rispetto alle nostre che ha visto da parte nostra un mettersi in gioco in maniera tutta nuova.

Negli ultimi anni siamo stati, purtroppo colpiti da una grave crisi che ha portato anche molti italiani a trovarsi in condizioni di difficoltà, inoltre, le S. Vincenzo femminile e maschile, visto il numero esiguo dei componenti, si sono unite, "l'unione infatti fa la forza", per questa ragione si resiste.

Sulla scia di tutte quelle persone che hanno fatto grande la S. Vincenzo e dato lustro al paese ci inventeremo qualcosa sapendo che Verola (per quanto se ne dica) è un paese con un cuore grande, che ha dimostrato attraverso le sue opere di essere ricco dentro.

L'ingresso di Castel Merlino, storica sede della San Vincenzo.

Chiudendo l'anno sociale vincenziano colgo l'occasione per ringraziare Suor Nazarena che è la nostra consigliera spirituale, le responsabili del dopo scuola, Carolina e Francesca, per la loro disponibilità, la creatività e pazienza con i bambini e i ragazzi e tutti i volontari che in un modo o nell'altro ci affiancano e danno il loro contributo.

Ringraziamo anche chi nel completo anonimato ci dà un sostegno finanziario. Chi volesse visitare la nostra sede o, molto più semplicemente, passare per un saluto, Castell Merlino, che rimane la sede, è aperto dalle 10 alle 12 tutti i sabati.

Auguri alla nostra conferenza S. Vincenzo

A.M.

Comunioni e Cresime

I ragazzi di 3ª media che hanno ricevuto la Santa Cresima 4 maggio 2014 e, sotto, i ragazzi del 5° anno di ICFR che hanno ricevuto la Cresima e la Prima Comunione domenica 18 maggio. Entrambe le celebrazioni sono state presiedute da don Sergio Passeri. *(Grazie per le foto a Carlo Zorza)*

Processione mariana coi bambini del 2° anno

La seconda domenica di maggio, come da tradizione, la Santa Messa delle 9.30 è seguita dalla processione Mariana per le vie del paese. I misteri del rosario vengono rappresentati dai bambini di seconda elementare, che stanno percorrendo il loro cammino in preparazione alla celebrazione del Rinnovo delle Promesse Battesimali. Quest'anno i bambini hanno interpretato i vari personaggi protagonisti dei misteri dolorosi. Nel primo mistero, "Gesù nell'orto degli ulivi", è stato rappresentato Gesù che prega nell'orto mentre alcuni dei suoi discepoli dormivano. Il secondo mistero, "La flagellazione", i bambini hanno rappresentato Gesù che veniva flagellato mentre le pie donne assistevano al suo dolore. Il terzo mistero, "L'incoronazione di spine", ha visto protagonisti i bambini nel ripercorrere il momento in cui Gesù è stato incoronato alla presenza delle pie donne, che lo hanno accompagnato durante il cammino del dolore. Al quarto mistero, "Il calvario", i bambini sono stati protagonisti nel doloroso cammino che Gesù, aiutato dal Cireneo, ha dovuto percorrere per poi giungere all'ultimo mistero "La crocifissione e la morte di Gesù".In questa tappa i bambini hanno rappresentato Gesù in croce affiancato dai due ladroni. Ai piedi della croce vi erano i discepoli con Maria e le pie donne in preghiera. Questa processione, oltre che aiutare tutti noi a meditare i misteri dolorosi, ha aiutato i piccoli interpre-

ti a rivivere le tappe toccate durante il catechismo in preparazione alla Quaresima ed alla Pasqua. I bambini emozionatissimi e molto contenti di essere protagonisti di questo momento importante della vita comunitaria, hanno portato a termine il loro compito con una maturità inaspettata per la loro età, sentendosi molto orgogliosi per l'entusiasmo con cui i genitori li hanno supportati in questo loro impegno.

Stefania Zinetti, una catechista

Dal 1° anno di Iniziazione Cristiana

Partenza per un nuovo viaggio: alla scoperta di Gesù

Quest'anno con i bambini di prima elementare siamo partite per un viaggio: alla scoperta di Gesù.
Esperienza del tutto nuova per loro, ma anche per noi, nel dare la disponibilità e accettando la richiesta che ci è stata fatta di fare le catechiste.
Esperienza impegnativa per gli incontri e l'organizzazione dei pomeriggi di catechismo, ma completamente gratificante e piacevole nello stare in compagnia dei bambini che ci sono stati "affidati" e che sono stati veramente bravi per la loro frequente presenza attenta ed educata.
Chiediamo umilmente scusa per le nostre mancanze, per gli errori commessi in questo nostro primo anno: se commessi, è stato in buona fede; il nostro primo pensiero infatti era quello di far stare bene i bambini, i secondi protagonisti del viaggio… al primo posto resta sempre Gesù.
Abbiamo tenuto presente il messaggio del Santo Padre nel mandato ai catechisti: *"I catechisti non devono pretendere di fare da insegnanti ma essere un esempio e dare gioia ai fanciulli, il catechismo non deve essere un "dovere scolastico"*, ma un momento piacevole di stare insieme per conoscere Gesù".
Abbiamo seguito le indicazioni di don Giovanni e chiesto anche aiuto a chi aveva più esperienza di noi come catechista e accettato volentieri i suoi consigli. Infine, ma non di minore importanza, abbiamo seguito il cammino di magistero pensando però, scusate se ci permettiamo, di trovare a questi incontri più presenze (i visi erano sempre quelli).
Possiamo a questo punto affermare che, alla fine di questo anno catechistico, siamo cresciute di più. È proprio vero che non si smette mai di imparare.
Ringraziamo tutti quelli che ci son stati a fianco, che ci hanno "sopportato", grazie ai genitori dei bambini per averceli portati e un grazie ai bambini perché, senza loro, non avremmo potuto fare questo viaggio.

Marialuisa-Daniela

Dal Gruppo sportivo dell'oratorio (G.S.O.)

Grazie all'Assessorato allo Sport del Comune di Verolanuova e con il finanziamento da parte della Server.com, abbiamo potuto realizzare i lavori per la ristrutturazione degli spogliatoi resi più confortevoli con il contributo di alcune ditte che hanno partecipato offrendo gratuitamente la mano d'opera rendendo così possibile completare i lavori con il solo costo dei materiali di utilizzo.

A tal proposito nominiamo la Full Service per la parte idraulica, la G.M.P. per la parte elettrica, il Gruppo degli Alpini per la demolizione e la Ditta Cervati Fabio per la parte che riguarda i rivestimenti mentre per la verniciatura degli accessori e imbiancatura delle pareti un grazie va a Mattarozzi Vincenzo, il tutto coadiuvato dall'appoggio di alcuni membri del Consiglio dell'Oratorio, in base alle proprie competenze.

Cogliamo l'occasione per ringraziare anche tutti coloro che hanno partecipato allo spiedo organizzato in Oratorio sabato 10 maggio per la raccolta di fondi per la sostituzione dei fari del campo da calcio, ormai ventenni, opera già in cantiere che si spera pronta per il prossimo Torneo Notturno.

Il vicepresidente G.S.O.
Andrea Girelli

Grest 2014: Piano «Terra» "E venne ad abitare in mezzo a noi"

Grest è il grande viaggio che si compie ogni estate e che sa sempre farci sentire davvero a casa!
Con una storia che nasce cinquant'anni fa, caratterizzando da diverse generazioni l'estate dei più piccoli, il grest racconta la profonda volontà che le comunità cristiane rivolgono nell'attenzione e nella cura verso i bambini ed i ragazzi, facendo nascere la possibilità di educare i più piccoli a creare relazioni vere d'amicizia e di fiducia. Sperimentando i valori della gratuità, del servizio, della testimonianza, le comunità, quella piccola del grest insieme a quella più grande della parrocchia, vivono con forza la grande dimensione della fede e della preghiera. Dopo la parola nel 2012 (passpartù) e il corpo nel 2013 (everybody), "l'abitare" è il tema scelto per l'estate 2014. Perché ogni parola, così come ogni corpo, se vuole essere veramente segno indelebile nel tempo, ha bisogno di prendere dimora nell'esistenza degli uomini. Il tema dell'abitare, come ci suggerisce il bisogno irrinunciabile di stare con i ragazzi, così ci invita ad aprire la porta per andare incontro all'altro: nessuno su questa terra deve sentirsi straniero ma destinatario di una cura attenta e amorevole.
Il tema dell'abitare si pone in continuità con quanto proposto negli scorsi anni: la parola e il corpo, per raggiungere il loro compimento (e parafrasare fino in fondo quanto l'evangelista Giovanni ha magistralmente sintetizzato nei primi versetti del suo prologo) hanno bisogno di "prendere dimora" nella vita degli uomini, di "venire ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14). È un tema che si pone in continuità anche perché, come sempre, ha la pretesa di incrociare un'altra dimensione fondamentale dell'esistenza – e quindi della fede – quale è quella dell'abitare.
Come la vita degli uomini non può prescindere dal parlare e dal porre gesti, così non può fare a meno di 'trovare casa', di 'fare casa' su questa terra in cui Dio ci ha collocato; e fin dall'inizio, a prescindere dal risultato, pare sia stato proprio così: "venite, costruiamoci una città…" (Gen 11,4). In altre parole, per entrare in relazione con sé, con gli altri e con Dio occorrono certamente parole e gesti efficaci, ma se questi non prendono dimora, non si radicano nelle pieghe dell'esistenza umana, rischiano di essere lasciati alla mercé del tempo che passa e scivolano via come l'acqua sulla roccia. **Se si vuole continuità, occorre prendere dimora, occorre abitare e far abitare.** Già qui si può cogliere una prima sostanziale questione intorno all'"abitare": **nasciamo senza aver avuto la possibilità di scegliere dove abitare e moriamo venendo 'giudicati' per dove e come abbiamo abitato ovvero per quello che abbiamo costruito.** C'è una passività dell'abitare che non può che essere accolta e c'è un'attività dell'abitare che non può che essere agita in ogni esistenza se si vuole dire degna di essere vissuta.
Abitiamo con novità la nostra vita, le nostre relazioni senza paura ma con il coraggio e la laboriosità che ci contraddistingue.

Buon Grest a tutti

don Giovanni

GREST

INFO E COSTI

Programma della prima giornata:16 giugno
Inizio alle ore 9.30 in oratorio
termine alle ore 18.00 in oratorio **(portare pranzo al sacco)**
Costi: Grest € 5 a settimana per tutti i ragazzi

Quest'anno l'oratorio ha ricevuto un' offerta per il Grest.
Da qui la decisione di utilizzare la somma donata per diminuire il costo delle iscrizioni.

Per le iscrizioni:
È possibile iscriversi dalle suore riconsegnando i moduli compilati, ricevuti a scuola.
Termine iscrizioni per il primo Grest è il 6 giugno.
Termine iscrizioni per il secondo Grest è il 17 agosto.

CAMPISCUOLA IN FOLGARIA

INFO E COSTI

12-20 luglio	Campo adolescenti	Costo € 200.00
20 luglio – 26 luglio	Campo 3ª-4ª-5ª elem. - 1ª media	Costo € 160.00
26 luglio – 2 agosto	Campo 2ª-3ª media	Costo € 180.00

È necessario allegare all'iscrizione la liberatoria sulle immagini, la fotocopia della tessera sanitaria e delle vaccinazioni e far presente eventuali allergie o medicinali in uso.

TERMINE ISCRIZIONI: ENTRO Domenica 15 giugno

Info e iscrizioni in oratorio dal don. È possibile iscriversi riconsegnando il modulo compilato. La cedola e i giorni utili per l'iscrizione sono nelle ultime pagine.

Scuola di vita familiare

Anche quest'anno si è concluso il cammino della scuola di Vita Familiare. A partire dal mese di novembre dell'anno scorso fino ai primi giorni di maggio di quest'anno, i ragazzi iscritti, coordinati dagli animatori, hanno approfondito alcuni interessanti argomenti. Il tema proposto era:

"Non stare a guardare le stelle… desidera!

Non sono mancate anche nozioni di cucito, lezioni di cucina e qualche lavoretto di bricolage.

Come da copione, il termine della SVF è stato sancito dal Convegno provinciale, svoltosi a Malonno.

Riportiamo di seguito la testimonianza di due ragazze che hanno partecipato agli incontri.

Ricordiamo a tutte la famiglie che SVF è aperta a tutti gli adolescenti ogni lunedì dalle 20.00 alle 21.30. Vi attendiamo numerosi il prossimo anno!

"Quest'anno alla Scuola di Vita Familiare abbiamo parlato di "Sogni, bisogni e desideri". È stato interessante scoprire che ognuno di noi, grande o piccolo che sia, ne possiede. E lo abbiamo potuto sperimentare al convegno di Malonno il 3 e 4 maggio 2014 insieme ai gruppi di SVF degli altri paesi. All'inizio dell'anno abbiamo scritto i nostri desideri per poi suddividerli in diverse categorie. Abbiamo riflettuto sulla differenza fra sogno, bisogno o desiderio. In particolare, fra i desideri morali più grandi delle ragazzine della nostra età, c'è il bisogno di amicizia, cioè avere al

proprio fianco amiche alle quali piaccia stare con noi e che ci aiutino nei momenti di bisogno. I giorni di riflessione si sono alternati a giorni di cucito e di cucina. Per concludere in bellezza l'anno, ci siamo ritrovate a Casa Tabor per cucinare buonissimi biscotti e pizzette da offrire ai genitori. Durante quest'anno di SVF abbiamo fatto esperienze nuove, che ci hanno aiutate a maturare e a diventare grandi dentro. Questi insegnamenti ci serviranno per tutta la vita a fare scelte giuste e ragionevoli. ***Vorremmo ringraziare tutte le persone che hanno collaborato a rendere possibile tutto ciò".***

Stella e Vittoria (1ª media)

Scuola R.U.M.

Pronte per l'estate che è ormai alle porte?
Allora spegnete la tv, chiudete i libri, chiamate tutte le amiche e preparatevi per una fantastica esperienza che, anche quest'anno vi aspetta!
È tempo di vacanza, è tempo per gli hobbies. Vogliamo anche quest'anno offrire alle ragazze, dalla prima elementare alla terza media, la possibilità di imparare l'arte del ricamo, dell'uncinetto e della maglia. Quando?

dal 30 giugno al 18 luglio
dalle 14 alle 18
presso le Suore di Maria Bambina,
riparte la
Scuola RUM…
Ricamo Uncinetto Maglia

Saranno organizzati pomeriggi spassosi, suddivisi in qualche ora di rilassante cucito, insieme a signore e Suore, entusiaste di insegnarvi questa bellissima arte e, altrettante ore di divertenti giochi, organizzati da animatrici, con tanta voglia di fare! Aspettiamo le iscrizioni presso le Suore.

SCUOLA VITA FAMILIARE VEROLANUOVA

Azienda Agrituristica Orsini e Oratorio "Giacinto Gaggia"
con il patrocinio del Comune di Verolanuova

presentano:

LA GIOSTRA MEDIOEVALE A CAVALLO

MEMORIAL GIOVANNI BERTOLDO

Sabato 12 Luglio alle ore 21.00

Presso l'Oratorio "G. Gaggia" di Verolanuova

Programma:

- Ore 20,30 partenza corteo, con sbandieratori di Chiari e cavalieri, da piazza Gambara, prosegue in via D. Alighieri, via G. Carducci, via Zanardelli, entrata in piazza Libertà, proseguimento in via Garibaldi, piazza Malvestiti per poi far ingresso nel campo da calcio dell'Oratorio.
- Ore 21,00 inizio dei giochi
  Gli 8 cavalieri saranno abbinati alle nostre diaconie.

Per informazioni:
Giuliano 346-5224494

INGRESSO GRATUITO

L'edizione 2013.

Festa Oratorio dal 28 agosto al 7 settembre

Giovedì 28 agosto
Ore 21.00 **PREGHIERA E CONFESSIONI** per adolescenti e giovani alla Chiesa di San Rocco

Venerdì 29 agosto
Apertura **MOSTRA per i 50 ANNI DEL GRUPPO SPORTIVO al primo piano**
Stand gastronomico dalle ore 19.00
Ore 21.00 **Tributo a Ligabue**

Sabato 30 agosto - *Stand gastronomico dalle ore 19.00*
- specialità della serata torta fritta
Ore 21.00 **Musical con compagnia ZUZUMA**

Domenica 31 agosto
Ore 9.30 **S. MESSA** in Oratorio in memoria di tutti i giovani e benefattori defunti
Dopo la S. Messa e nel pomeriggio **ISCRIZIONI AL CATECHISMO**
In mattinata **STRAVEROLA A PIEDI** con Avis e le altre associazioni di volontariato (partenza ore 10.40)
Ore 12.30 **PRANZO** (pastasciutta gratis per tutti)
Ore 15.00 **GIOCA SPORT - giochi sportivi con la Nuova Verolese Calcio e il Gruppo sportivo dell'Oratorio** - *Stand gastronomico dalle ore 19.00*
Ore 21.00 **BALLO LISCIO con Dj Cesare**
In salone possibilità di provare simulatore della macchina di Formula 1 Red Bull

Martedì 2 settembre
Ore 19.30 **Preghiera per la comunità educativa dell'oratorio (CEO) -** Cena per la CEO

Mercoledì 3 settembre
Ore 21.00 **"RICORDI"** mostra fotografica delle attività annuali

Venerdì 5 settembre - *Stand gastronomico dalle ore 19.00*
Ore 21.00 **A. G. ARMONIA '95 Ginnastica artistica Verola**
Ore 22.00 **STUDIO A Danza Teatro classica**

Sabato 6 settembre - *Stand gastronomico dalle ore 19.00*
Ore 21.00 **SERATA CON DANZA HIP HOP** "Palextra" Verolanuova, Centro Fitness Agorà Quinzano e Polisportiva Uisp Manerbio.
Ore 22.00 **Musica con Dj**

Domenica 7 settembre
Ore 9.30 **S. MESSA** in Oratorio
Dopo la S. Messa e nel pomeriggio **ISCRIZIONI AL CATECHISMO**
Ore 10.30 **BICICLETTATA** per famiglie (iscrizioni per la partecipazione entro giovedì 4 settembre)
Ore 12.30 **PRANZO SPIEDO** (11 euro) in Oratorio o da asporto – per chi desiderasse o per bambini menù baby - è necessaria la prenotazione presso il bar dell'oratorio entro il 4 settembre.
Ore 15.00 **COLORANDIA** artisti in erba per la strada. Pomeriggio di espressività artistica per bambini e ragazzi
Ore 15.00 **VESPA RADUNO**
Stand gastronomico dalle ore 19.00
Ore 20.30 **ESTRAZIONE DEI PREMI DELLA LOTTERIA**
Ore 21.00 **SERATA FINALE DEL GREST**

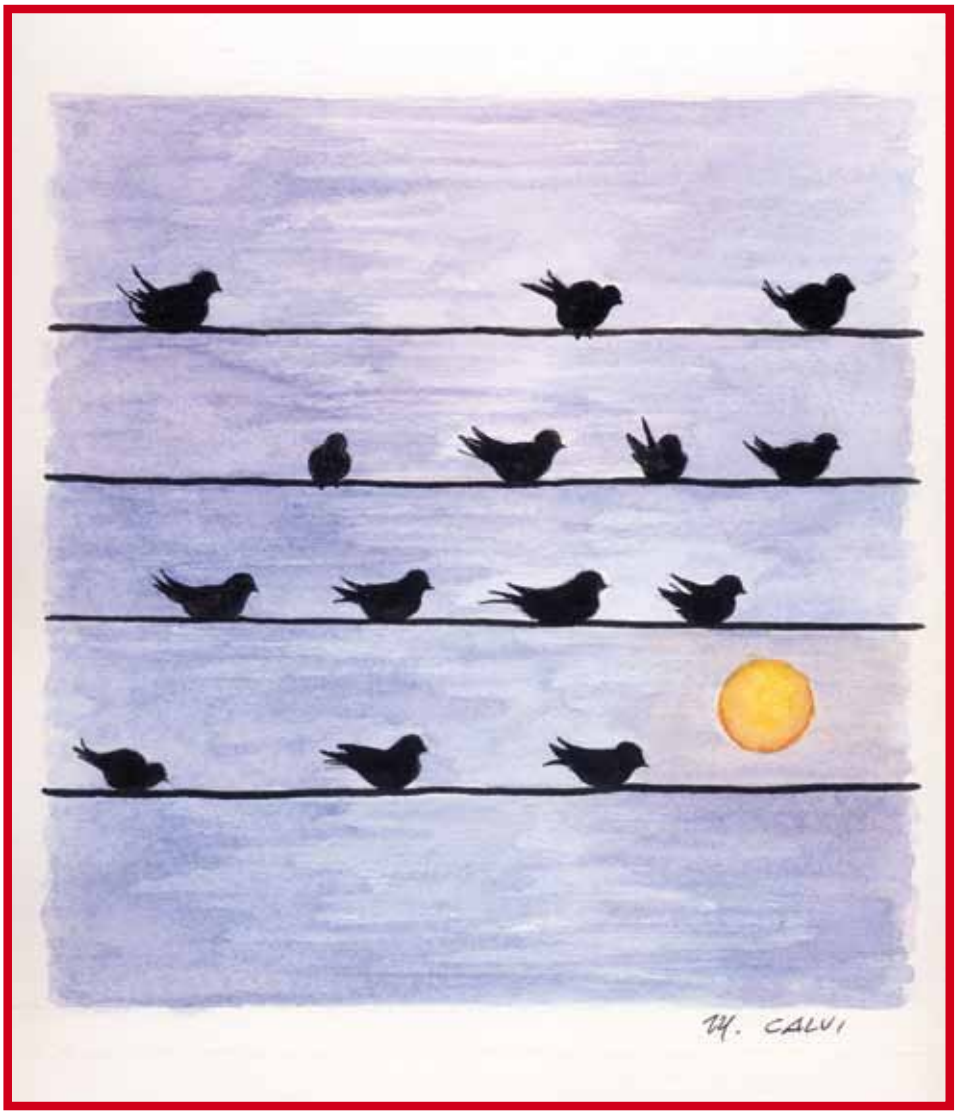
La poesia di Rosetta

Chi non sogna l'estate, una vacanza, un meritato riposo dopo il travagliato correre del tempo e l'ansia del lavoro? Quando giunge questo momento tanto desiderato, ne gustiamo appieno la dolcezza nel richiamo vivo e appagante della natura che ci circonda e in pacati ripensamenti interiori, che ci riconciliano con il sonno ristoratore e con la vita stessa. A tutti, allora, buone vacanze nella quiete del cuore. (R.M. 2007)

Magia estiva

Sera. Le luci
del giardino riflettono
l'ala di verde
sui muri della casa
che respira il silenzio.
Tutto s'impolvera
del mistero di un cielo
seduto sopra noi
- aperti gli occhi -
a sorvegliare.
Sospendi, vita,
l'illusorio vagare.
Nella magia
di questa sera estiva,
sosta e riposa.

Rosetta Mor



"Sospendi, vita, / l'illusorio vagare.
Nella magia / di questa sera estiva, / sosta e riposa".

(R. Mor)

Mostra

"PICTOR CÆLI"

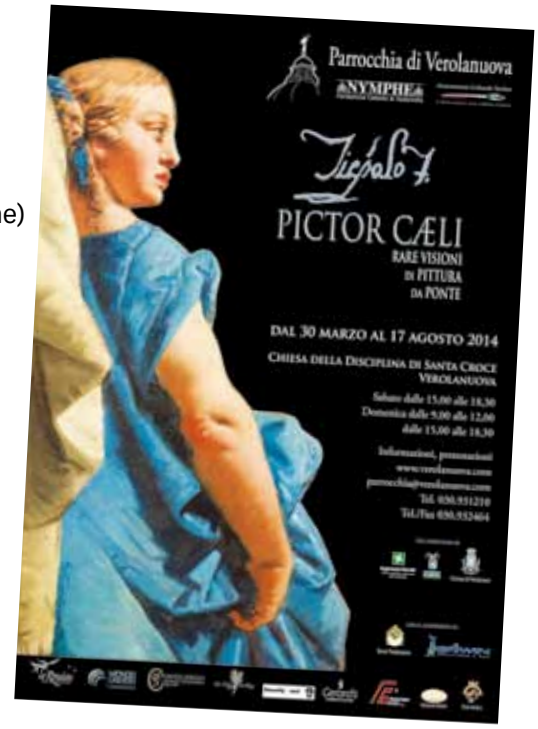
Rare visioni di pittura da ponte
I teleri di Verolanuova di G.B. Tiepolo fotografati

Chiesa della Disciplina
Verolanuova
fino al 17 agosto 2014

Prenotazioni:
Ufficio Parrocchiale: tel. 030 931210 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Apertura:
Sabato Pomeriggio dalle 15.00 alle 18.30
Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30
Apertura negli altri giorni solo per gruppi su prenotazione.

Ingresso:
€ 3,00 per tutti (dai 12 anni in su)
€ 5,00 Visita guidata alla mostra,
alla Basilica di San Lorenzo,
al Castelmerlino
e al Palazzo Gambara (Comune)



Informazioni:
www.verolanuova.com
parrocchia@verolanuova.com

Prenotazioni:
tel. 030 931210
tel/fax 030 932464

Manifestazioni collaterali

Per approfondire poi la conoscenza di Giambattista Tiepolo e dei i temi da lui trattati nelle opere di Verolanuova, sono previsti alcuni appuntamenti nella Basilica Romana Minore di San Lorenzo in Verolanuova e incontri musicali. Ecco quelli in programma nel mese di giugno:

Mercoledì 11 giugno 2014 – ore 20,30 – Basilica di San Lorenzo

IN FIGURIS PRAESIGNATUR

La grande scoperta del mistero

Don Giuseppe Fusari

Domenica 15 giugno – ore 21.00 – Galleria del Palazzo Comunale

CONCERTO DI STEFANO RIVETTA
E DEL QUINTETTO DI FIATI "Giuseppe Verdi"

dal Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia

Mercoledì 18 giugno 2014 – ore 20,30 – Basilica di San Lorenzo

SACRIFICIUM REDEMPTIONIS

L'oblazione pura e santa quale bellezza degna di sacrificio

Don Valentino Picozzi

Venerdì 20 giugno 2014 ore 20,30 – Chiesa di S. Rocco – Verolanuova

CONCERTO di Musica Barocca
con il gruppo di GIOVANNA FABIANO

Musiche riferibili all'itinerario europeo di Giambattista Tiepolo

Zambia... chiama S.V.I.

Il miglioramento dei mezzi di sussistenza nelle comunità rurali e l'alfabetizzazione in Zambia sono gli obiettivi principali che lo S.V.I. si è prefissato nell'aderire all'iniziativa della campagna nazionale **"Abbiamo riso per una cosa seria"** promossa dalla FOCSIV.

Ad animare e spronare i gruppi di volontariato e missionari è stata la presenza, nella sede di Viale Venezia, di Maria Goretti, storica collaboratrice dello S.V.I. in Zambia, paese molto povero, nel cuore dell'Africa australe, abitata da ben 72 etnie differenti e stretto tra i confini di ben 7 nazioni. È il cuore caldo e umido dell'Africa, lo definisce la relatrice, nel quale è difficile estirpare credenze e tradizioni tramandate da secoli, come rendere omaggio allo spirito degli antenati. In caso di problemi famigliari o malattie ci si rivolge a stregoni o improvvisati guaritori. C'è molto da fare quindi a cominciare dal lavoro pastorale.

Il progetto nutrizionale e di alfabetizzazione per i bambini delle scuole di Matebo e Mumana è stato ben accolto mentre quello dell'istruzione degli adulti, con particolare attenzione alle donne, ha trovato non poca resistenza in quanto è diffusa l'opinione che "studiare non paga", porta via tempo al lavoro e non dà da mangiare. Col passare degli anni però si sono compiuti i primi passi verso un grande cambiamento, consapevoli che l'istruzione è indispensabile per dare un respiro di vita nuova a chi da anni sta soffrendo.

Quanto è costata l'ignoranza, l'assenza di **sapere** lasciata in eredità dai vecchi inavvicinabili sovrani. Alla fine ha prevalso la voglia di cambiamento e di esternare il risentimento che covava in silenzio da troppo tempo. Purtroppo anche i governanti succeduti ai sovrani si sono sempre "mangiati" le parole di ampia autonomia amministrativa e giuridica nei vari distretti,

nonché libertà nella gestione delle risorse naturali e nella distribuzione delle terre alle famiglie. Anche l'attuale presidente M. Sata, salito al potere nel 2011 ha rinnegato le promesse fatte durante la campagna elettorale, male assai diffuso in tutto il mondo.

Le suore comboniane e gli insegnanti hanno deciso di concentrarsi sull'aiuto alle donne che sono la spina dorsale della società. Offrono loro corsi di alfabetizzazione, di atelier professionali, supporto psicologico e consulenze di economia familiare. Una formidabile attività è il microcredito che finanzia i progetti imprenditoriali al femminile come piccole drogherie, piccoli "saloni" di bellezza, trasformando le loro capanne in piccole e accoglienti regge e lì esse sono le vere regine. Ma purtroppo le donne sono ancora vittime di maltrattamenti, pregiudizi, discriminazioni. Ora per quanti ci hanno chiesto cos'è lo S.V.I. rispondiamo che è un'Organizzazione Non Governativa attiva a Brescia dal 1969 che svolge attività di cooperazione internazionale mediante la formazione e l'invio di volontari nei Paesi del Sud del mondo per favorire la conoscenza e la solidarietà tra i popoli. Attualmente è presente in Brasile, Burundi, Kenya, Mozambico, Uganda, Venezuela e Zambia attivando progetti di sviluppo formati dal basso, ovvero che hanno origine nelle comunità locali interessate utilizzando risorse umane e naturali presenti sul posto e coinvolgendo il più grande numero di persone. Obiettivo prioritario: salute, educazione e formazione, agricoltura, protezione ambientale e relazioni sociali.

P.S. Ai circa cento banchetti allestiti in Brescia e provincia sono stati assegnati 10.500 kg di riso provenienti dalla Thailandia tramite il Commercio Equo e Solidale. 120 kg li ha presi in carico il gruppo"CONOSCERCI" per la nostra comunità. A conti fatti lo S.V.I. avrà da subito circa 30.000 euro, cioè quanto preventivato per il progetto " Zambia."
Grazie a tutti

Gruppo "CONOSCERCI"

Credere: da persona a persona

La singolarità della religione cristiana fa comprendere come l'unica religione in cui ci sia la relazione diretta di Dio all'umanità sia proprio questa.

Non c'è altra religione in cui Dio si rende presente e dialogante con l'umanità. Il criterio di verità assoluta ce lo dà proprio questa rivelazione di Dio all'uomo stesso. Ecco il perché questa religione, rispetto alle altre innumerevoli nel mondo, ha una sua specificità, sembra assurdo livellare ogni espressione religiosa al mondo in un unico pentolone. Non si vuole con ciò sminuire le singole esperienze religiose ma onestà vuole che laddove ci sia un livello più profondo e autentico si riconosca la dovuta e necessaria diversità e unicità di questo assunto. Se noi pensiamo a quanto sia importante tale espressione religiosa verrebbe da meravigliarsi di come tante persone (in primis agli adulti) trascurino o mettano sotto silenzio questa esigenza: dar voce allo Spirito. Un vecchio esempio ritorna quanto mai attuale per quanti vogliono zittire lo Spirito: la voce interiore che chiama ciascuno è come una tavoletta di legno buttata in un fiume, benché la si cerchi di mandare a fondo ritorna sempre più a galla di prima. Ci sarà un perché? La ragione è quanto disse il nostro famoso Pascal: "il cuore ha delle ragioni che la ragione non conosce". È proprio tale mentalità positivista che ci fa dire da sempre: "ciò che non si può sperimentare non esiste o non interessa". Ma quando viene a galla la sostanza del nostro intimo, che fare? È più opportuno che noi ci impegnamo e ci sforziamo a conoscere e capire cosa sta succedendo in noi. Il primo dato che noi troviamo in questa analisi introspettiva è l'Inquietudine. Già S. Agostino disse la stessa cosa: "il mio cuore è inquieto finché in Te non riposa!"

Salutare è tale inquietudine, necessaria e profondamente dirompente: "che mi succede, cosa avviene in me, cosa è che non mi lascia tranquillo?" Lo stesso innominato dei Promessi Sposi fece i conti con questa presenza inquieta che lo turbava giorno e notte: gli basta l'incontro col cardinale Federico Borromeo per poter capire che quella voce era la sua coscienza distorta che voleva essere riordina-

ta. Dio allora sceglie tempi, momenti particolari per arrivare al cuore dell'uomo: ciascuno ha i propri.
Dio aspetta l'uomo nel posto giusto al momento giusto per realizzare quell'incontro di vita, senso, di valore che faccia capire l'uomo all'uomo e Dio all'uomo. Il fulcro di questa rivelazione l'abbiamo nella persona di Gesù che esprime abbassandosi al livello umano, tutta la realtà di Dio all'uomo. Sarebbe difficile per l'uomo accogliere, capire, seguire Dio ma Gesù incarnandosi rende vicino all'uomo Dio stesso: ecco perché Gesù è anche chiamato Emanuele, Dio con noi attraverso cui l'uomo non può più dire di essere dimenticato da Dio ma di stare con Dio in un rapporto di stretta alleanza. Dio perciò non viene nel mondo per fare il bello della situazione ma per condividere e partecipare con l'uomo a questa esperienza umana.

Troppe volte l'uomo non vede, non sogna, non si fida di questo Dio e troppo spesso equivoca nella sua Alleanza.
Nonostante l'uomo se ne fugga altrove Dio mantiene la parola data fino a che il figliol prodigo ritorni alla casa paterna.

Dio allora non si impone, non obbliga, non usa coercizione ma lascia l'uomo libero di accogliere e seguire le sue indicazioni. La presenza di Dio perciò non è una realtà oscurante l'uomo, non è sminuente la dignità umana, non è avvilente ogni tentativo umano ma Dio accompagna l'uomo nel suo cammino, compie le opere più grandi e lascia all'uomo l'onore di collaborare alla sua opera provvidente. Non è certo fuori luogo pensare che Dio creando l'uomo a immagine e somiglianza sua vuole che l'uomo abbia ad imitare e seguire quanto Dio opera e fa. Va da sé che risalta molto chiaramente qual concetto di persona che Dio ha in sé e che vuole che l'uomo trasmetta nel proprio vivere da creature nel mondo. È importante allora pensare che questo mistero di un Dio persona si sviluppa nelle tre persone divine, Padre, Figlio e Spirito Santo accomunate da quella natura che distingue Dio dall'uomo. Ecco perché è importante che noi ricuperiamo il valore sostanziale della persona perché Dio creandoci ci ha fatto simili a sé, con ciò sottolineiamo l'urgenza antropologica in senso pieno di ridare all'uomo la sua vera identità: non più una particella del cosmo ma interlocutore di Dio in una storia di salvezza.
Guardando all'umanità non c'è ragione o stato in cui l'uomo viva che non sia segnato da questa situazione di non rispetto per la persona umana. Violenza, sfruttamento, omicidi, suicidi, degradi famigliari, persecuzioni socio-politiche e religiose, corruzione socio-economica: sono un panorama decisamente tenebroso a cui non vogliamo arrenderci in quanto "fa più rumore un albero che cade che non una foresta che cresce". Troppe volte abbiamo i profeti di sventura che continuano a dipingere l'orizzonte a tinte fosche mentre invece la Sacra Scrittura ci ricorda che il nostro Dio è un Dio di speranza e di vita nuova "proprio ora sorge, non ve ne accorgete?"
Anche noi allora, che tante volte viviamo di questa vita religiosa che Gesù ci ha insegnato, non riusciamo a far sbocciare la speranza propria di chi ha incontrato il Signore e lo vuole seguire. Pensando e incontrando Gesù noi abbiamo una costante domanda da parte sua: se vuoi essere perfetto e imitarmi con tutte le forze … "va, vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi".
Così saremo persone nella Persona.

Don Sergio

Una famiglia regge se si fonda sulle parole di Gesù

"Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.
Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi" (Mt 7, 21.24-29).
In questo brano del Vangelo, conclusione del discorso della montagna, Gesù afferma che la fede deve essere accompagnata dalle opere.
Infatti solo *"Colui che fa la volontà del Padre... entrerà nel regno dei cieli".* Il verbo 'fare' indica il modo concreto di affrontare le varie situazioni di ogni nostra giornata. Perchè è scontato che non è la stessa cosa fare del bene o non farlo, parlare bene degli altri o fare diversamente.

Per Gesù fare *"La volontà del Padre"* significa mettere in pratica il comandamento dell'amore.
Dio infatti ci giudicherà in base ai nostri atti concreti di amore verso di lui e verso il prossimo. Ciò forse, ci infastidisce, perché preferiremmo giudicarci da soli, ma ricordiamoci che non vivere da figli di Dio significa andare verso il nulla, verso il fallimento, verso lo svuotamento dell'esistenza.

C'è dunque il rischio di vivere una fede e una religiosità fatta solo di parole e buone intenzioni che non generano niente di concretamente buono, vero e bello. Purtroppo oggi la nostra esistenza è bombardata da molte parole, discorsi, polemiche e accuse che non sempre favoriscono situazioni a favore alla difesa della vita e della dignità della persona, anzi, spesso accade il contrario!

Ma allora, come posso orientare la mia vita secondo la volontà di Dio? Quali devono essere le nostre certezze? Cosa motiva e smuove la nostra esistenza? Il Signore, attraverso la Sacra Scrittura, ci rivela e ci indica quello che dovremmo evitare e quello che dovremmo fare; per esempio nei dieci comandamenti ci ha indicato come rapportarsi col prossimo insegnandoci la gratuità dell'amore, che significa anche libertà e realizzazione della persona. Inoltre anche Gesù nella esistenza terrena ha realizzato concretamente la Parola del Padre e ha chiesto ai suoi discepoli di imitarlo. Ascoltare la Parola e metterla in pratica non è facile, ma solo questo ci rende visibili e credibili discepoli di Cristo. Talvolta capita che alcuni cristiani siano dei fanfaroni spirituali, che guardano unicamente a sé stessi sentendosi al sicuro perché vivono una regolare pratica religiosa, magari aggiustata come fa più comodo, rifiutando però il fatto di essere solidali o misericordiosi con il prossimo. Ciò che conta realmente è la sintonia fra il dire e il vivere, fra l'ascoltare e il cambiare i propri atteggiamenti. È molto triste, e per nulla coerente all'insegnamento di Cristo, cadere nell'atteggiamento di chi, per esempio, entra in chiesa e poi maltratta i colleghi, di chi collabora in parrocchia e poi spettegola e giudica e così via.

La stessa cosa vale per le nostre varie situazioni famigliari. Costruire la propria vita famigliare sulle nostre fragili o presunte certezze spirituali significa esporsi ad un grave rischio. Quando arrivano le serie difficoltà della vita, tutti i nostri presunti meriti svaniscono, le nostre devozioni si inaridiscono, le nostre convinzioni traballano. Ciò che resta, dice il Signore, è ciò che abbiamo fondato sulla *"roccia"* della Parola.

Perché è proprio vero che una famiglia che ascolta la Parola di Dio, e la mette in pratica all'interno e all'esterno di essa, pone le sue basi sulla *"roccia"* e nonostante le innumerevoli avversità rimarrà unita e solida; se invece tale ascolto nella famiglia è assente o rimane sterile, è probabile che basti anche qualche piccola difficoltà per far crollare tutto ciò che si è costruito. La *"sabbia"* su cui non bisogna costruire sono questi sentimenti: l'orgoglio, l'egoismo, l'arroganza di chi pretende di avere sempre ragione anche davanti al Signore, la freddezza di chi è indifferente ai bisogni degli altri.

Quanti uomini e quante donne dovrebbero ammettere che la loro costruzione umana è crollata, ma non lo ammettono perché non vogliono rivelare che nel loro cuore c'è *"sabbia"*! Stiamo attenti, perché la "sabbia" è anche deserto e crea solitudine, amarezza, cioè una vita infelice.

La "roccia", in quanto solida, invece garantisce e genera bontà, misericordia, giustizia, fraternità, amicizia. Questo è l'essenziale per rendere la nostra vita piena e realizzata.

Diac. Francesco Checchi

La fecondità

Chi arriva, nel tempo della vecchiaia, ad esprimere con serenità atteggiamenti di **"accettazione"** e di **"distacco"**, è nella condizione di dare a questa fase della vita una rinnovata **fecondità**, di cui parla il salmista: "Il giusto fiorirà come palma, … quelli piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio. Nella vecchiaia daranno ancora frutti, rimanendo vegeti e rigogliosi".

Sono due le condizioni richieste per la fecondità: **la giustizia e l'essere piantati nella casa del Signore.**
Giusto è l'uomo che conduce con rettitudine la propria vita. Il giusto non pensa unicamente a sé stesso. Non pochi personaggi pubblici, nella vecchiaia, non hanno più niente da dire, perché accecati dalla venerazione dei loro fans: non si decidono ad uscire di scena.

Soltanto chi nutre rispetto verso sé stessi e verso gli altri, riesce, agendo rettamente, a rendere fruttuosa anche la propria vecchiaia.
Essere piantati nella casa del Signore è la seconda condizione della fecondità. Occorre mettere radici in Dio se vogliamo che il nostro albero continui a dare buoni frutti, anche quando il nostro fisico è indebolito. Il fatto che non si rassegni all'inattività, anche se occorre evitare di identificare nei risultati ottenuti, è buona cosa. Arriva il tempo nella vita in cui è necessario liberarsi dagli eccessivi affanni, lasciando che la nostra esistenza scorra secondo ritmi più pacati e sereni. Il romanziere Lev Tolstoj annotava nel suo diario che contro gli stati depressivi vedeva un unico mezzo: "Servire qualcuno con estrema semplicità; saper lavorare per qualcun altro". Quanti si dedicano volontariamente all'assistenza di persone anziane o ammalate, sviluppano una particolare sensibilità umana, sanno instaurare salutari momenti di comunicazione.

Un altro modo per vivacizzare la propria vecchiaia consiste nel dedicarsi a qualche (hobby) opportunamente indicato per questa fase della vita. Uno svago che rechi gratificazione è un ottimo antidoto contro la solitudine.
Nemmeno in questa stagione della vita vanno posti limiti alla creatività e alla fantasia, trasformando il tempo libero in occupazioni piacevoli e appaganti.

Il filosofo Ling Yutang diceva: "A questo mondo non c'è nulla di più ammirevole che un uomo vecchio e saggio". J. W. Goethe ormai vecchio, scriveva ad un amico: "Posso davvero suggerirti all'orecchio la gioia che provo a motivo dei pensieri che sorgono a questa mia età avanzata, per dare retta ai quali e metterli in atto occorrerebbe una altra intera vita".

Due citazioni che ci sembrano sufficientemente convincenti. Chi ha imparato l'arte del vivere, riesce a scoprire anche gli innegabili pregi della vecchiaia.

Tuttavia, sia nell'impegnarsi a favore degli altri, sia nel praticare qualche hobby, è necessario imporsi una misura giusta. L'attività per l'attività, come tentativo per sottrarsi alla morsa della solitudine, lascia dietro di sé un grande vuoto interiore.
Affinché nella vecchiaia le possibili forme di attività siano di beneficio alla persona, occorre che siano realizzate con passione e sereno entusiasmo.
Karl Rahner considera compito fondamentale della vecchiaia quello di servire da ponte tra le generazioni, per una meditazione tra il passato ed il presente. I vecchi non devono estraniarsi dalla società, – non sono dei ruderi viventi – ma continuare a restarci dentro, contribuendo con la loro esperienza.

Oggi ad esempio, vediamo come i vecchi siano particolarmente desiderati dai bambini: nonni e nonne hanno tempo per loro, li ascoltano e rispondono alle loro domande, non li giudicano troppo severamente; possono anche svolgere una prudente e utile mediazione tra figli e genitori.

Se vivremo la nostra vecchiaia proiettati fuori da noi stessi, riusciremo a non lamentarci. Ricordiamolo: c'è qualcuno che invecchia volentieri? Allora andiamo avanti, con la saggezza e l'esperienza è possibile essere una benedizione per la comunità in cui viviamo.

Don Carlo

(continua)

Una bella iniziativa della Regione Piemonte per favorire il tempo libero degli anziani. Un esempio da seguire.

In principio era il cuore: festa del Sacro Cuore

Noi cristiani siamo racchiusi nel cuore di Gesù. Cuore che tanto ci ama perché è il cuore di Gesù crocifisso.

Mese di giugno, mese del Sacro Cuore; così ancora si esprime oggi la nostra religiosità?
Si, perché la ghirlanda di festività, che forma l'aureola liturgica, irradiante dal mistero pasquale celebrato da poco, ancora s'ingemma di questo splendore; e, come gli altri misteri di questa corona, si vale della prerogativa dell'essenziale. È infatti essenziale al disegno della rivelazione cristiana la scoperta a noi fatta da Dio, e da noi, se attenti, se disponibili a tale folgorazione, accolta e goduta, che Dio è amore; e come tale in Cristo si è manifestato, svelando il segreto già presente, ma rimasto misterioso e quasi muto nella creazione naturale; perché in Cristo l'amore di Dio per noi assume linguaggio comprensibile, se pure incommensurabile, al nostro cuore umano: "Cristo ha amato me, ed ha sacrificato se stesso per me"; così sintetizza S. Paolo il dramma della redenzione. È travolgente, se abbiamo capito.
Ci piace ricordarvi questo aspetto, questa sorgente dell'autentica pietà cattolica, non solo perché riflesso nel nostro calendario liturgico che lo presenta in questo periodo, ma perché, con somma nostra gioia, ci è parso ravvisarlo spontaneo e vissuto nelle manifestazioni religiose, proprie dell'Anno Santo. Osservandole, vengono alla nostra mente le parole dei mistici: *cor ad cor loquitur*, il cuore parla al cuore, per il carattere personale di tali atti spirituali, per la loro interiorità, per la loro semplicità e discrezione, per la loro evidente sincerità, comprovata dalle loro autentiche componenti di senso morale e di schietta religiosità.

Il cuore di Cristo, ci siamo detti, batte ancora e mette all'unisono migliaia di altri cuori. La Chiesa avverte la pulsazione di questi cuori, che certo prelude ad una accelerazione della carità nel nostro mondo moderno. Oh! Lo comprendessero gli uomini del nostro tempo! Il mondo moderno, nelle sue maggiori esigenze, sia spirituali che morali e sociali, ha bisogno di amore, che vuol dire superamento d'ogni sentimento che lo rende infelice, e preludio di ogni cosa grande, buona, umana, di cui esso è più che mai oggi capace, e forse inconsciamente desideroso.
Abbia questo impulso oggi la nostra preghiera.

Discorso all'Angelus dell' 8 giugno 1975

S.S. Paolo VI

A cura di Natale Bonini

Piccolo ripasso di Storia del Cristianesimo

Gli apostoli e la scuola di Alessandria *(quarta parte)*

a cura di Sergio Amighetti

Come detto, a contrastare il diffondersi delle eresie contribuirono anche scrittori e studiosi che, convertitisi al Cristianesimo, rivolsero le proprie conoscenze (che erano più di tipo filosofico che teologico) all'opera di propaganda e diffusione della loro nuova fede. La loro preoccupazione principale fu quella di far cessare le persecuzioni contro i cristiani, facendo conoscere il messaggio di verità contenuto nel pensiero di Gesù. Il loro spirito apostolico trovò linfa dalle conoscenze filosofiche e nei loro testi, importanti anche dal punto di vista letterario, comparvero temi fino ad allora mai trattati: Redenzione, Incarnazione, Creazione, riti cristiani, norme etiche. Nonostante lacune dal punto di vista teologico, il loro apporto, nell'impostare le basi della ricerca dottrinale e nel far capire l'importanza di dover definire alcune regole di fede per contrastare le eresie, risulterà fondamentale. Dai loro scritti risulta anche, in maniera netta, quale importanza dessero alla libertà di coscienza e quanto sia stato assoluto il loro impegno nel servire la verità.

Il più importante fra gli apologisti fu senz'altro San Giustino, nato in Palestina attorno all'anno 100 e morto martire a Roma dopo il 162, al tempo di Marco Aurelio. Da pagano, frequentò diverse scuole filosofiche, alla continua ricerca della verità e della conoscenza di Dio trovando, negli in-

San Giustino martire.

segnamenti di una scuola platonica, la strada che lo porterà alla conversione al Cristianesimo.
Nei suoi scritti *Prima apologia dei cristiani, Seconda apologia dei cristiani e Il dialogo con Trifone,* elaborò la dottrina del *logos spermaticos* nella quale, fondendo il pensiero classico con quello della rivelazione cristiana, sostenne che anche i non credenti si potevano definire potenzialmente cristiani, dato che ogni persona venuta al mondo possiede il seme del *logos*, cioè della verità.

Altri apologisti furono Taziano, discepolo di Giustino, Teofilo, che fu vescovo di Antiochia e Atenagora di Atene.

Molto importanti per la conoscenza della dottrina e della realtà delle comunità cristiane nel II secolo furono anche *Il Pastore,* scritto da Erma e *Lettera a Diogneto*, di autore ano-

Origene.

nimo. Nel primo Erma, cristiano vissuto a Roma, attraverso una serie di visioni e di profezie invitava i cristiani a fare penitenza avendo essi smarrito il fervore delle origini ed essendo diventati estranei alla comunità dei Santi.
La Lettera a Diogneto, divisa in dodici capitoli, contiene invece tutta una serie di risposte che l'autore elargisce a questo pagano. Gli argomenti, spiegati in forma precisa e formalmente elegante, riguardavano il paganesimo visto, in confronto con il cristianesimo, non come invenzione umana, ma come rivelazione dell'amore di Dio che riscatta l'uomo dall'abisso del peccato.

Anche ad Alessandria d'Egitto, che nel secondo secolo rappresentava un centro molto importante della cultura greco-ellenistica, alcuni pensatori cristiani si confrontarono con gli eruditi del tempo, lasciando testi notevoli dal punto di vista dell'interpretazione della dottrina. Alcuni ebbero come scopo delle loro elaborazioni la conversione dei pagani, altri puntarono invece sull'istruzione dei fedeli attenendosi ai canoni e agli schemi tradizionali. I più importanti tra questi autori furono Clemente Alessandrino, Panteno e Origene.

Clemente nacque probabilmente ad Atene tra il 145 e il 150 e morì in Cappadocia attorno al 211. Nato pagano, si convertì al cristianesimo in età adulta lasciando notevoli opere di tipo teologico-filosofico. Tra le più importanti *Protrettico, Pedagogo e Quale ricco si può salvare?,* che rappresentano dei veri e propri trattati di introduzione al cristianesimo e alla teologia cristiana.

Di Panteno, probabilmente originario della Sicilia, viene invece tramandato lo zelo profuso nell'opera di evangelizzazione dei popoli d'Oriente, con un insegnamento teso all'interpretazione filosofica del messaggio di Cristo.

Origene, figlio di un martire cristiano, nacque ad Alessandria attorno al 185 e morì a Tiro verso il 254. Teologo e filosofo, è considerato uno dei più importanti scrittori cristiani del tempo. Nelle sue opere più conosciute *(Contra Celsus, De Oratione, Peri Archon)* seppe distinguere le dottrine che sono inderogabili da quelle che invece possono essere liberamente discusse e anche non essere accolte dalla Chiesa come verità ufficiali.
La vita cristiana era, per lui, un continuo innalzarsi verso Dio che, essendo buono e non potendo quindi volere la condanna dei peccatori, alla fine avrebbe salvato tutti dalle pene dell'inferno. Una visione consolatoria che non fu però fatta propria dalla Chiesa. Anche se a volte il suo Cristianesimo poteva sembrare un po' troppo intellettualistico, i suoi scritti rappresentarono comunque, in maniera perfetta, la capacità del pensiero cristiano di quei primi secoli a rapportarsi con i problemi reali della vita e della storia.

(continua)

Allienazione terreni di proprietà della parrocchia di Verolanuova

Purtroppo la vendita dei terreni della Parrocchia non è ancora avvenuta!!
Era stato individuato un acquirente, ma l'intervento della Curia diocesana ha fatto slittare i tempi e provocare la scadenza del Contratto preliminare di compravendita.

L'autorizzazione a vendere da parte della Curia, arrivata troppo tardi, prevede che i terreni vengano venduti a non meno di € 170.000,00 (come da preliminare di compravendita!).

Ora però l'acquirente non è più interessato all'acquisto.

Pertanto con il presente avviso si ripropone la vendita dei suddetti terreni al prezzo di € 170.000,00.

Si rammenta che i terreni "seminativi irrigui", denominati "Eriline" e pari a 7,425 piò bresciani, si trovano nel Comune di Verolavecchia in prossimità del "Fenile Badie".

Coloro che fossero interessati all'acquisto devono contattare la Canonica
al numero 030931210 oppure al cellulare 3384074641.

Per qualsiasi altra informazione e/o chiarimento telefonare agli stessi numeri.

N.B.
Si ricorda che la vendita dei terreni è indispensabile a co-finanziare il Progetto di Ristrutturazione della casa Canonica: ecco perché non sono ancora cominciati i lavori!

Siete tutti invitati a farvi promotori della vendita.

Così hanno votato i verolesi il 25 maggio scorso

Elezioni europee

Comune di VEROLANUOVA

Elettori: 5.318 - Votanti: 5.037 (79,72 %) - Sezioni pervenute: Definitive

LISTE	VOTI	%
PARTITO DEMOCRATICO	1.631	34,13
LEGA NORD DIE FREIHEITLICHEN BASTA EURO	1.066	22,28
FORZA ITALIA	926	19,36
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	675	14,12
NUOVO CENTRO DESTRA - UDC	162	3,39
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	129	2,70
L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS	73	1,52
VERDI EUROPEI GREEN ITALIA	42	0,87
ITALIA DEI VALORI	36	0,75
SCELTA EUROPEA	23	0,48
IL CAMBIO - MAIE	15	0,31
Totale	4.778	
Schede bianche	87	1,72 %
Schede nulle	172	3,41 %
Schede contestate e non assegnate	-	-

Elezioni comunali

Comune di VEROLANUOVA

[Comune inferiore] - Elettori: 6.356 - Votanti: 5.034 (79,20 %) Sezioni scrutinate: Dato aggiornato al 26/05/2014 - 17:40

CANDIDATI SINDACO E LISTE	VOTI	%	SEGGI
DOTTI STEFANO	3.067	63,71	
LISTA CIVICA - DOTTI PER VEROLA			8
FONTANA LUIGI MARCO	1.747	36,28	
LISTA CIVICA - V.V. UNITI PER FONTANA			4
Totale voti candidati sindaco	4.814		
Schede bianche	88	1,74 %	
Schede nulle	132	2,62 %	
Schede contestate e non assegnate	-	-	
Totale seggi liste			12
Seggi spettanti consiglio			12

LISTA N. 1 – LISTA DOTTI
Candidato Sindaco DOTTI STEFANO

n. d'ordine dei candidati	Cognome e nome	Voti preferenza
1	ABBIATI CLAUDIO	127
2	BERTOLINI SARA	224
3	CANINI MARTINO FRANCESCO	83
4	COCCHETTI FRANCESCO FAUSTO	44
5	COLOSINI PAOLO ARDUINO DINO	145
6	FONTANA MONICA ANGELA	157
7	NERVI MARIA ANGELA	272
8	REGAZZINI ANNA	77
9	TEDOLDI CESARE	43
10	TOMASONI GIANMARIA	224
11	TONINELLI ADRIANO ANGELO	162
12	VENTURINI FRANCESCO	153
	Totale	1711

LISTA N. 2 – V.V. UNITI PER FONTANA
Candidato Sindaco FONTANA LUIGI MARCO

n. d'ordine dei candidati	Cognome e nome	Voti preferenza
1	TOLETTINI MASSIMO	94
2	ROSSINI MASSIMILIANO	114
3	PELOSI DANIELA	58
4	ROSSI ALBERTO	125
5	LAINI ANGELA	131
6	BODINI GIULIANO	35
7	CERUTTI MATTIA	28
8	MININI MARCO	105
9	MINUTI PALMIRA	50
10	LUNGHI SABRINA	34
11	IACOMI STEFANO	30
12	ZANI FRANCESCA	99
	Totale	903

A spasso per Verola... anni '70

di Marco Bellomi (immagini a cura di Tiziano Cervati) - 5

Oltre la piazza si trova il quartiere del Fiorino (Fiurì in dialetto), importante perché, oltre la già citata caserma dei Carabinieri e l'adiacente Ufficio Imposte, ci si trova anche l'ambulatorio comunale.
In parte all'ambulatorio esisteva un piccolo ospedale, solo reparto di maternità e medicina, in quanto spostarsi fino agli anni '60 anche solo a Manerbio non era semplicissimo. L'ospedale è stato chiuso intorno al 1967 (penso di essere uno degli ultimi bambini nati lì), e il suo posto l'ha preso l'ospizio comunale, per i verolesi più anziani "ì ancronèch", nome che ha un suono sinistro, ma che tradotto è semplicemente "i cronici", appunto a indicare che ospita malati lungodegenti.
Accanto, poco distante, c'è la nuova Casa Albergo, fiore all'occhiello dell'amministrazione comunale democristiana, a capo della quale c'è chiaramente il sindaco, che si chiama Mario Bonvicini: persona dal portamento serio ed elegante, a guardarlo uscire dalla sua casa lentamente e salire sulla sua Citroen DS, potrebbe essere scambiato sia per un amico di famiglia che per un colonnello dell'esercito. Nella casa albergo, dicevo, struttura inaugurata da poco ci sono degli appartamenti per persone anziane, un vero e proprio albergo.
Ma torniamo all'ambulatorio. Solo nell'entrare i bambini si sentono a disagio. Nell'ingresso e nella sala d'aspetto dappertutto piastrelle bianche e panchine di formica bianche pure loro. Porte di legno bianche con in parte la targhetta in plastica dorata col nome del dottore, finestre bianche con tendine (bianche), persone sedute o in piedi che aspettano il loro turno e silenzio spettrale, suore che passano con la candida veste (lavorano nell'ospizio) e il tutto condito con una pulizia maniacale che fa tanto sala operatoria! Ci si siede e si aspetta. Quando arriva il proprio turno si entra nello studio del medico.
I medici verolesi sono due: Il dottor Giambattista Dalè (Tita Dalè in privato e per gli amici), e il Dottor Annibale Panini (sempre e comunque Dutur Panìni anche in privato).
Lo studio del dottor Dalè è quello più luminoso, ma è anche quello più pericoloso. Sì, perché il dottor Dalè è famoso tra i bambini per due cose: I modi spicci (ma mai cattivi!) e una certa propensione alle iniezioni! Altissimo, magrissimo, sguardo penetrante, sovente vestito con dolcevita candida e giacca di velluto sotto il camice, tu entri e lui alza gli occhi da ciò che stava scrivendo e ti fulmina con lo sguardo. Ti guarda da lontano attraverso gli occhiali con montatura di osso (la porta è diametralmente opposta alla sua scrivania) e con il suo vocione che sembra una cannonata

L'Ospedalino, che negli anni '70 ospitava ancora la maternità e gli ambulatori.

chiede alla mamma "che g'hal chi chel s'cèt lé!", e dopo la descrizione della mamma ti visita, e le sue mani lunghe potrebbero essere quelle di un violinista.
Il dottor Panini invece sembrerebbe più magnanimo in fatto di "aghi", ma è solo una pia illusione. È in un altro studio, meno luminoso e leggermente più piccolo, e ti aspetta in penombra come un idolo nel suo tempio. Appena entrato ti guarda dal basso perché è seduto appoggiato al bracciolo della poltroncina, non di rado fumando una sigaretta. Ti fissa con lo sguardo che sembra una radiografia, e ti aspetti che ti dica già la diagnosi prima ancora di sapere che cos'hai. Con poche parole chiede pure lui lumi alla mamma sul tuo stato, poi si alza sornione, spegne la sigaretta, ti dice "va l'é 'nsima" indicando il lettino e ti visita.
La musica sia in un caso che nell'altro non cambia. Le "punture" sono sempre in agguato.
Peggio ancora se la visita è fatta a domicilio: si aspetta a casa il dottore come un reo aspetta il giudice per la sentenza.
La paura delle punture è, poi, del tutto giustificata. Le siringhe non sono ancora di plastica, sono di vetro e gli aghi, che sembrano dei tubi del gas, non sono indolori e nemmeno monouso. Tutta la mercanzia viene custodita in una scatolina metallica che viene sterilizzata di volta in volta facendola bollire sul fuoco.
La puntura solitamente è antibiotico. La "penicèlina" (che non esiste ancora assumibile per bocca ed è solo intramuscolo), che sembra gesso, è tantissima e fa malissimo! Se ti va bene e riesci a schivare le punture, ti devi sorbire cucchiaiate e cucchiaiate di sciroppi.
Qui vicino all'ambulatorio c'è la taverna (non è un bar, è una casa privata) di Claudio, addobbata che doveva servire come ritrovo per un solo capodanno, ma che tanto è lì, e poi in giro d'inverno in Vespa fa freddo, e poi è meglio lì che in giro per il paese che almeno i tuoi sanno dove sei, e poi cosa vuoi passare tutta la sera al bar?
La taverna all'interno ha una parete parzialmente tappezzata di multe rimediate qua e là dai frequentatori, e man mano passa il tempo questo murale si completa con le nuove multe arrivate.
Quel capodanno che questa taverna (chiamata pomposamente dagli avventori "number two", a contraltare della ben più famosa discoteca "number one") doveva ospitare una ventina di persone in tutto, in realtà ne ha ospitate quattro volte tanto; gente invitata da chissà chi che manco si conosceva, ma ormai era lì e poi hanno portato anche delle ragazze, … li vuoi mandare via?
Ritrovarsi in taverna, come da Claudio, non è un caso. Tutti quelli che hanno a disposizione una taverna a casa, oppure una stanza adibita all'uopo a disposizione se ne servono per loro e per i loro amici durante le monotone sere d'inverno. Non serve molto, basta qualche "socio" volenteroso per sistemare, una stanza vuota, uno stereo (in mancanza va bene qualsiasi attrezzatura che suoni un disco o cassette), due luci soffuse (che fanno un po' discoteca), l'arredamento di qualche salotto dismesso, un tavolo, qualche cosa da bere, magari qualche ragazza che fa compagnia, e si fa serata.
Più in su, dopo il Fiorino, e prima del Bersaglio (che è veramente un poligono di tiro, anche se in disuso), scorre la Belasìna, un torrente che quando fa caldo, in mancanza di piscina o di mare ci si può fare il bagno.
... e nella Belasina potete fare il bagno nei prossimi mesi. Il nostro giro per la Verola anni '70 proseguirà a settembre. Buona Estate.

(continua)

Preadolescenti: Questione di Dialogo

La generazione degli stupefatti della depressione

Spesso sento dire che "i ragazzi di oggi sono viziati". Come se i loro coetanei di qualche anno fa non lo fossero mai stati. La componente variabile è che i preadolescenti di "oggi" hanno più soldi in tasca per servirsi al tavolo della società dei consumi che reclamizza mode e vizi.

Uno di questi è sicuramente il fumo che, nonostante le campagne-contro e gli slogan terroristici stampati sui pacchetti delle sigarette, attira irresistibilmente nelle sue "volute" tanti ragazzi e, ancora di più, ragazze. Oggi la prima boccata di nicotina (in compagnia di almeno altre 50 sostanze tossiche e cancerogene) invade i polmoni ancora acerbi già a 10-12 anni e succede per moda o per imitazione e riconoscimento nel mondo adulto.

Segue, a ruota, l'alcol. Anche la sbornia tocca i minorenni in maniera molto precoce e viene esternata dalla pubblicazione virtuale di foto e video che ne aumentano o sostengono la stima di chi la esegue. *"In Italia* – spiega in una nota il ministero della salute - *l'età del primo contatto con l'alcol è la più bassa d'Europa. Il 19,5 % dei ragazzini tra gli 11 e i 15 anni dichiara di aver bevuto alcolici nonostante il divieto della legge posto a 16 anni".* Inoltre, nel nostro paese, abbiamo importato il "binge drinking" (= bere allegramente), 5 o 6 bevute tutte d'un fiato, chiasso e atteggiamenti frenetici fino ad ubriacarsi, ovviamente. Chi si sbronza, normalmente, sono i bravi

ragazzi, gli insospettabili dalla "personalità zapping".
A conti fatti invece, i ragazzi a rischio alcolismo sono quelli che *"hanno una percezione negativa di se stessi, meno fiducia nelle proprie capacità sia a scuola sia di fronte ai problemi quotidiani. Sono per lo più legati al gruppo, sono distanti dai genitori e hanno con gli amici attività prive di progettualità, ma solo di svago, con la frequentazione di bar, discoteche, pub e sale giochi."* (Area G – Scuola di psicoterapia a orientamento psicanalitico per adolescenti e adulti).

L'alcol rappresenta la "droga d'accesso" verso **l'Hashish, la marijuana o la brown sugar,** sostanze stupefacenti che vengono viste *"come veicolo di socializzazione, come risoluzione catartica del malessere, come gratificazione compensatoria alle frustrazioni del quotidiano."* (cit De leonibus, Belli e cattivi, cit 144)
In queste sostanze i ragazzi *"ricercano il coraggio che non hanno, il senso di euforia, l'energia per affrontare il mon-*

do. I giovani di oggi non muoiono per trasgressione, ma perché rispecchiano in pieno i valori di questa società che premia i vincitori, chi appare, chi è sicuro di sé, chi resiste." (cit G. Pietropolli Charmet, Adolescenti fragili e insicuri: il loro è un doping psicologico, in "La Repubblica").

Si parlava prima di "percezione negativa di se stessi" perché purtroppo nella nostra società facciamo i conti con una generazione di 11-14 enni che si confronta già in maniera forte con disagi riconducibili alla patologia depressiva. Le statistiche che confermano questo malessere preoccupante vengono motivate a loro volta da diverse teorie. La "fatica di vivere", una "crescita precoce" o infine "una perdita della stima di sé nel braccio di ferro tra il Sé reale e l'Io ideale". È anche questa in definitiva una patologia moderna "all'essere sostituito dall'apparire" e a conferma vi è la numerosa candidatura per diventare veline o cover girl o protagonisti in qualche reality show. [...]

In definitiva, non curata in tempo la depressione si trasforma in un'insofferenza che può far nascere pensieri autopunitivi e gravi, fino al suicidio. Sembra impossibile, ma **è tra le prime cause di morte degli adolescenti.** Alla base ci sono motivazioni serie come la perdita di una persona cara, il divorzio dei genitori, un insuccesso a scuola, una delusione amorosa, episodi di bullismo, la paura di una malattia grave, l'abuso sessuale, la depressione cronica del padre o della madre e il consumo di alcol e di droghe.

A cura di Gabriele Cervati

Una splendida occasione per stare insieme in due giornate di gioco per tutte le età

(vedi il volantino allegato all'Angelo)

G.V.V.S. sempre sulla cresta dell'onda!

È stato un periodo intenso quello che il Gruppo Verolese Volontari del Soccorso ha appena vissuto; tanti sono stati gli eventi che hanno coinvolto la nostra Associazione e che hanno visto una grande partecipazione della popolazione di Verolanuova e Verolavecchia e di tante, tantissime Associazioni.

Siamo partiti il 5 aprile con l'**inaugurazione del nuovo pulmino** per trasporto disabili (acquistato grazie al prezioso contributo della ditta Inblu) che è andato a completare il nostro parco mezzi garantendo più tipologie di servizio che possiamo offrire ai cittadini e della sala riunioni polifunzionale (donata dal Comune) destinata alla formazione degli associati ed intitolata alla maestra Luisa Del Balzo da sempre sostenitrice e promotrice del gruppo.

Altro evento importantissimo è stato **"Verola in emergenza 3"**, una maxi-esercitazione di protezione civile promossa dal GVVS in collaborazione con Anpas Lombardia Comitato Provinciale di Brescia e patrocinata da Regione Lombardia, provincia di Brescia oltre che dai comuni di Verolanuova e Verolavecchia, che ha visto operare sul territorio verolese quasi 300 volontari appartenenti ai più svariati settori del soccorso: sanitario, vigili del fuoco, protezione civile, unità cinofile, radioamatori. Il campo base, costituito da tenda comando, tende ministeriali, camper per comunicazioni radio, cucina, bar, tendoni per i pasti... è stato allestito presso il piazzale dei Vigili del Fuoco e nel terreno vicino. Senza sosta, se non per un paio d'ore, dalle 6:00 del mattino di sabato 10 alle 13:00 di domenica 11 maggio, i partecipanti si sono messi in gioco testando le proprie abilità su molteplici scenari creati ad hoc dai "perfidi" organizzatori e dai bravissimi truccatori che hanno ricreato sui figuranti (cittadini-attori che si sono prestati a fare da "cavie") ferite molto realistiche. Incidenti stradali, evacuazioni di scuole dopo una scossa di terremoto, crolli in cascina, tagli di alberi pericolanti, messa in sicurezza degli argini dopo un'inondazione, recupero persona in acqua, ricerca persone scomparse con metodi tecnologicamente avanzati ed una maxi-emergenza notturna sono solo alcuni degli scenari che sono stati realizzati. Lo scopo di tutto questo non è ovviamente "farci vedere belli e bravi" ma di testare le effettive competenze di ciascun settore, individuando quali sono i punti di forza del sistema di gestione dell'emergenza e quali invece

sono i punti deboli oltre che a stimolare nuovi ingressi in associazione.

Ci scusiamo per il disagio che abbiamo creato alla popolazione e cogliamo l'occasione per ringraziare quanti hanno collaborato con noi, in particolare il Gruppo Famiglie e l'AVIS che a turno hanno gestito la cucina ottenendo complimenti dai volontari presenti.

L'ultimo evento che abbiamo organizzato è stato **"Orso soccorso by night"**, ma che purtroppo la tromba d'aria di domenica 11 maggio ha rovinato causando danni alle strutture della festa e, solo per la prontezza di riflessi dei presenti, si sono evitati danni alle persone. Complice l'orario del maltempo in molti hanno preferito non uscire di casa e di conseguenza in pochi sono venuti a far festa con noi ed i "nostri" ragazzi. A risollevare il morale dei volontari ed a concludere la due giorni di lavori ci ha pensato il gruppo "AtoMika" che ha allietato la serata con un tributo ai Nomadi.

Non ci resta che augurare a tutti i lettori de "L'Angelo di Verola" buone vacanze e arrivederci a settembre con tante, tantissime novità!

Pellegrinaggio a Roma per la beatificazione di Papa PAOLO VI

19 ottobre 2014

3 giorni da sabato 18 a lunedì 20 ottobre

Programma

Sabato: Partenza in pullman al mattino. Pranzo libero. Arrivo a Roma e possibile visita della basilica di San Pietro. Sistemazione in albergo o Istituto Religioso in Roma o dintorni. Cena e pernottamento.

Domenica: Colazione. Partecipazione alla solenne cerimonia di beatificazione. Pranzo libero. Pomeriggio passeggiata in centro. Cena e pernottamento.

Lunedì: Colazione. Santa Messa di ringraziamento. Pranzo in ristorante e partenza per il rientro.

Organizzazione tecnica: Gavazzoli.

Al più presto comunicheremo la quota di partecipazione.

Le Ricette di suor Armida

Primo piatto: Eliche alle verdure

Ingredienti per 4 o 6 persone
350 gr. pasta formato eliche, 1 peperone, 1 zucchina, ½ cipolla, 1 spicchio d'aglio, sale – pepe, 1 cucchiaio formaggio grana, (basilico per decorazione)

Procedimento:
preparare le verdure a strisce sottili. Mettere l'olio in una padella e far rosolare con aglio e cipolla senza farlo colorire, aggiungere le verdure e far rosolare a fuoco vivace per qualche minuto, insaporire con sale e pepe, continuare la cottura a fiamma bassa per circa 10 minuti.
In una pentola far cuocere la pasta e condirla con le verdure già pronte e il formaggio.

Secondo piatto: Scaloppine di vitello al marsala

Ingredienti:
400 gr. di polpa di vitello, 30 gr. di burro, 1 cucchiaio di farina, ½ bicchiere di marsala secco, sale – pepe

Procedimento:
tagliare la carne a fettine e battere leggermente per appiattirle, infarinarle.
In una padella far scaldare il burro, adagiarvi le scaloppine e farle dorare da entrambe le parti, insaporirle con un pizzico di sale e pepe, versare il marsala, ridurre il liquido mescolando e servire ben caldo.

Dolce: Torta di pangrattato e frutta

Ingredienti:
pane grattugiato, amaretti, pere, zucchero, scorza di limone, burro

Procedimento:
grattugiare abbondantemente pane e mescolarlo con qualche amaretto sbriciolato.
Sbucciare delle pere, tagliarle a fettine, in una terrina imburrata formate degli stati alternati di pangrattato, di fettine di frutta, di zucchero mescolata con scorza di limone grattugiata e fiocchetti di burro.
Mettere in forno a 180° per circa un'ora.

Auguri a...

Suor Orsolina Marini

Cara zia suor Orsolina, con queste poche righe vogliamo porgerti tanti auguri per il tuo compleanno e ringraziare te ma, soprattutto, nostro Signore Gesù Cristo per averci donato con gioia e amore una persona tanto preziosa come sei tu. Grazie di tutto, grazie grazie grazie di esistere. Ti vogliamo tanto bene.

Giancarla Tadini, Diego Poli, Justine Poli

Nonna Piera... 90 primavere

A nonna Piera che a giugno festeggia 90 primavere. Un grande augurio da tutta la famiglia, piccoli compresi.

Offerte riferite al periodo dal 19 aprile - 22 maggio

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

DVD e libri Basilica	60,00
In ricordo del caro Pietro	150,00
in ricordo del caro Battista	100,00
Benedizione delle case	2.200,00
Da visita ammalati	350,00
Da battesimi	370,00
Da battesimo	100,00
Da battesimo	50,00
Da battesimo Maddalena	100,00
Da matrimonio	200,00
Da matrimonio	50,00
Per anniversario	40,00
N.N.	40,00
N.N.	25,00
N.N.	20,00
Totale Euro	**3.855,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

Giornata celebrata nel mese di Aprile	1.654,63
Cassette varie in Basilica	308,00
N.N.	10.000,00
N.N.	200,00
N.N.	500,00
N.N.	250,00
Totale Euro	**12.912,03**

"Per beneficenza"

Quaresima missionaria e libretti quaresima	754,00
Luoghi Santi	185,00
Totale Euro	**939,00**

"Per l'oratorio"

Da spiedo per fari campo sportivo	1.428,00
N.N.	400,00
Dalle Cresime del 4 maggio	300,00
Dalle Cresime e Comunioni del 18 maggio	700,00
Dal rinnovo delle promesse battesimali	400,00
Totale Euro	**3.228,00**

Parrocchia di San Lorenzo martire – Verolanuova
Rendiconto finanziario al 30 aprile 2014

	Entrate €	Uscite €
Proventi patrimoniali Fitti e interessi attivi	3.736,06	
Entrate ordinarie off. Fest., feriali, ceri e celebr. Ben. case	53.353,57	
Offerte per restauri (da privati)	59.414,31	
Gestioni Speciali Bollettino stampa – attività parrocchiali	18.813,50	18.001,19
Oneri finanziari		
Spese bancarie e interessi passivi c/c e mutuo e fitti passivi		5.055,04
Rimborso mutuo quota capitale		13.703,90
Uscite ordinarie sacrestia, liturgia, addobbi ceri e varie		13.961,85
Uscite per il personale retrib.e oneri sociali laici e religiosi		20.904,05
Uscite varie Assicurazioni, Enel, Gas, Imposte varie		30.714,33
Manutenzione straordinaria fabbricati		16.351,20
Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti e mobili		3.435,92
Restituzione prestiti a privati		5.000,00
TOTALE	**135.317,44**	**127.127,48**
Differenza attiva		8.189,96
TOTALE A PAREGGIO	135.317,44	135.317,44
Partite di Giro		
Quaresima missionaria	754,00	
Luoghi santi	185,00	
TOTALE	**939,00**	

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

12 Bertini Marco di Yuri e Lazzaroni Benedetta
13 Bertini David di Yuri e Lazzaroni Benedetta
14 Bertini Luigi di Yuri e Lazzaroni Benedetta
15 Gennari Federico di Michele e Ferrabò Claudia
16 Pea Leonardo di Fabio e Geroldi Silvia
17 Palma Ettore di Ferruccio e Barbieri Barbara
18 Penocchio Maddalena di Alberto e Stella Isabella

Matrimoni

Venturini Michele con Volpi Cristina (a Grumello del Monte)
Matteo Bassanetti con Azzini Veronica (a Cremona)
3 Di Norcia Lorenzo Francesco con Sala Roberta
4 Barbera Emanuele con Duina Stefania

Defunti

21 Conti Battista Giacomo di anni 75
22 Bettoncelli Orsola di anni 92
23 Montani Maria ved. Guareschi di anni 68
24 Bonetta Martina di anni 87
25 Scotuzzi Annamaria in Amighetti di anni 68

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.

Numero Verde **800.231061**

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 22 agosto.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**

La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

RBV Radio Basilica
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

Oratorio G. Gaggia
www.verolanuova.com/oratorio
oratorio.verolanuova.com

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com